



✓✓ **Lorenzo Radice**  
**Sindaco**

# IL CORAGGIO DI IMMAGINARE

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER LEGNANO 2020**

Questo non è il nostro programma definitivo. Probabilmente si tratta di un'avvertenza insolita per il prologo di un programma elettorale. Abbiamo detto che vogliamo governare *con* la comunità e, come è nato, grazie alla partecipazione ed al contributo di cittadini ed esperti, questo programma continuerà ad arricchirsi nei prossimi 5 anni.

# IL CORAGGIO

è

# LEGNANO



## Introduzione

Il presente documento è il programma elettorale del candidato sindaco Lorenzo Radice e della coalizione che lo sostiene in occasione delle elezioni amministrative del Comune di Legnano del 20 e 21 settembre 2020.

Insieme per Legnano, Legnano Popolare, Partito Democratico e riLegnano sono i soggetti costituenti di tale coalizione.

Questo programma elettorale è la rappresentazione della visione di città condivisa dalle forze politiche sopra richiamate, ma è anche e soprattutto il frutto di un percorso avviato all'inizio del 2020 e votato alla maggiore partecipazione possibile da parte della cittadinanza.

In condizioni non facili – data la nota emergenza – è stato realizzato un ciclo di incontri pubblici virtuali durante i quali, a partire dalla presentazione di esperienze di eccellenza in altri comuni, ciascuno ha potuto contribuire alla definizione delle priorità tematiche, alla raccolta di idee e all'immaginazione delle proposte per Legnano. I contenuti che ne sono scaturiti sono stati presentati nel "tour" per i quartieri della città durante il mese di luglio per una prima verifica con la cittadinanza.

Il risultato finale è racchiuso nei prossimi capitoli e costituisce la nostra proposta per la Legnano dei prossimi anni. È una Legnano fondata sui pilastri della sostenibilità e della rigenerazione, veri temi chiave da intendere in senso globale: una sostenibilità economica, ecologica e sociale, così come una rigenerazione delle strutture, delle infrastrutture, dei luoghi, dei valori e dei legami.

Abbiamo voluto coniugare il coraggio di immaginare e la forza della concretezza. Ci servono sogni, fantasia, creatività per disegnare una città diversa, ma abbiamo voluto tradurre tutto questo in proposte realistiche, fattibili, ben calate nella realtà.

## Questo NON è il nostro programma definitivo

Probabilmente si tratta di un'avvertenza insolita per il prologo di un programma elettorale. Il motivo è presto spiegato: abbiamo dichiarato di voler governare con la comunità e vogliamo mantenere quest'impegno in modo tangibile.

Ecco perché, se saremo chiamati a governare la città, sottoporremo la nostra azione e i nostri progetti a verifiche periodiche da parte della cittadinanza. Le linee di mandato, rappresentate inizialmente da questo documento, saranno pertanto aggiornate sulla base delle indicazioni raccolte nel corso dell'attività amministrativa.

È – non solo ma anche – un atto di correttezza nei confronti dell'elettorato. Le capacità finanziarie degli enti locali presentano ormai da anni profili di incertezza e la difficoltà di prevederne l'andamento oltre il brevissimo termine sarà acuita dagli effetti dell'emergenza in corso. Le revisioni periodiche del programma di mandato terranno conto anche delle modificazioni di volta in volta verificatesi in questo senso.



# 1. IL CORAGGIO DI IMMAGINARE

Ci vorrà **coraggio** per governare Legnano nella crisi che dovremo affrontare. Ci vuole coraggio, oggi, ad immaginare il futuro che ci attende. Noi, con **Lorenzo Radice**, l'abbiamo fatto con **l'ascolto della città**, per costruire un nuovo programma per Legnano.

Immagina la tua città. Immagina come vorresti vivere: in questo documento ti proponiamo i punti fondamentali della **visione di città che vogliamo realizzare, insieme a te.**

**Immagina che...insieme, ce la faremo!**

## La forza della concretezza

**Curare la comunità.** L'epidemia di coronavirus ha cambiato le nostre vite. Noi affronteremo con costanza e determinazione l'impoverimento materiale di cittadini, imprese, artigiani e commercianti. Lavoreremo per garantire **la salute e la sicurezza** della nostra comunità. Daremo **supporto** alle famiglie, che non vivranno solo il rischio delle difficoltà economiche, ma anche una nuova e complessa conciliazione dei tempi e degli impegni, in particolare per le donne che rischiano di essere schiacciate più che in passato dai compiti di cura.

Sarà prioritario rinforzare la sicurezza sociale e sanitaria della comunità, dei nostri anziani e dei bambini, dare sicurezza di lavoro, reddito e di un buon abitare. Per questo **rinnoveremo i servizi di base** perché per ripartire serve la sicurezza di **una città che funziona bene**, con servizi funzionali, efficienti, accoglienti.

Perché Legnano è la nostra casa e la nostra famiglia: e come in una casa, in una famiglia dovremo ripartire. Vogliamo per questo **coinvolgere i più giovani**, perché il futuro sono loro e dobbiamo aiutarli a liberare le loro energie per costruire il nuovo. È arrivato il momento di **investire subito per migliorare la qualità della vita di tutti noi** e delle future generazioni.

## Una nuova primavera legnanese

**Valorizzare la comunità, rigenerare la città.** La crisi è tempo difficile, ma è anche occasione per rinnovare ciò che non funzionava e non ci piaceva. **Oggi è il tempo di rinnovare Legnano** per renderla finalmente una città del XXI secolo: abbiamo memoria, stima e riconoscenza di un passato che, però, non c'è più.

Dobbiamo uscire definitivamente dal '900, e ancor più dall'ultima stagione di scandali. Dobbiamo con coraggio aprire **5 anni di lavoro fondati su legalità, trasparenza, ascolto e coinvolgimento** dei cittadini e far crescere **nuove energie, valorizzare le opportunità e le risorse** (luoghi, persone, organizzazioni) che abbiamo.

Dopo l'emergenza sanitaria, per ripartire dobbiamo affrontare subito le fragilità sociali ed economiche, generare relazioni per superare le solitudini che questa crisi ha amplificato. Senza paura, con il coraggio di tornare a essere **aperti e solidali**, rilanciando una **cultura** davvero popolare e coinvolgente, a partire dal grande valore del **Palio**, e lavorando per liberare le energie del **movimento sportivo**, delle **parrocchie** e delle **associazioni** legnanesi. Abbandoniamo modelli non più sostenibili, partiamo da quello che già abbiamo per costruire una prospettiva nuova per Legnano, fatta di comunità, legami e opportunità di vita buona.



## Governare con la comunità

**Unire le forze e aprire le porte: la città generativa e policentrica.** Per realizzare questi obiettivi serve un Comune che sappia valorizzare questo **patrimonio di senso civico**, promuovendo la **sussidiarietà** e le **collaborazioni**: unendo le forze – **pubbliche, private e del non profit** – risponderemo ai bisogni meglio di come accadrà se ognuno lavorerà per sé. Concentrando le risorse su quelle iniziative che generano a loro volta altre risorse e opportunità vinceremo tutti. È questa la **città generativa**, quella che unisce e moltiplica anziché dividere, quella dove 1+1 può “fare 3”!

Nel frattempo, vogliamo ampliare lo sguardo oltre il centro città e dare valore alle **periferie “nuovi centri”** di Legnano, con servizi e nuove occasioni: per ogni euro investito sul centro, dovremo dedicarne due al resto della città. Non solo: dovremo **aprirci ai Comuni del Legnanese** e lavorare con loro per realizzare progetti comuni. Abbiamo 61.000 abitanti, ma siamo al centro di **una grande area urbana di 180.000 persone**: dobbiamo fare rete e giocare di squadra, con azioni congiunte e soluzioni originali nell’ambito dell’amministrazione locale.

## Una città davvero sostenibile

**Lavorare per la sostenibilità integrale.** La nostra Amministrazione lavorerà con concretezza per rigenerare una città sostenibile per le famiglie e per i cittadini di oggi e di domani. È una chiave di lettura da applicare in tutto, perché la **sostenibilità non è solo “far quadrare il bilancio” o investire per l’ambiente**, ma è anche un obiettivo sociale, generazionale e di genere. L’esperienza delle giornate costretti in casa – o in prima linea per chi ha dovuto lavorare e garantire i servizi essenziali – ha dimostrato una volta di più l’insostenibilità del nostro modello di vita e le enormi possibilità di cambiamento.

Nessuno si salva da solo: **abbiamo bisogno di tutti**, gli uni per gli altri e abbiamo fame di decisioni coraggiose: nella città che vogliamo ogni investimento deve generare maggior sostenibilità.



## 2. IL CORAGGIO DI... CURARE LA COMUNITÀ

Il ruolo dei comuni nella programmazione sanitaria e socio-sanitaria è oggi debole, di fatto limitato alla Conferenza dei Sindaci distrettuale che nel nostro caso comprende le aree del Legnanese, Castanese e Magentino. La percezione, non troppo lontana dalla realtà, è che il Comune possa fare poco per i servizi sanitari dei propri cittadini: ospedali, consultori, prestazioni ambulatoriali, liste d'attesa.

Eppure, mai come durante la pandemia si è evidenziata l'importanza dei comuni nel garantire il coordinamento tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali e nel supportare i malati e i loro familiari. Dalla consegna di pasti e farmaci a domicilio alla richiesta ad ATS e ASST di effettuare tempestivamente tamponi e test sierologici, assicurare dimissioni protette, vigilare sulla gestione delle RSA, il ruolo delle amministrazioni comunali è stato fondamentale.

### Sanità

## 2.1 Coordinare i servizi per essere più efficienti

**#salute #anziani #organizzazione**

Legnano è sede di un importante ospedale e di molti servizi territoriali per la città e per i comuni limitrofi, quali gli uffici per la scelta del medico, il consultorio, i servizi per le dipendenze, i centri vaccinali, l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). La rete socio-sanitaria, interamente gestita da privati, consta di diverse residenze assistenziali (RSA), residenze per disabili (RSD) e centri diurni per anziani e disabili, ed è generalmente in grado di soddisfare i bisogni del territorio.

D'altra parte, all'interno di un sistema regionale persistono limitazioni nell'accesso alle prestazioni – sebbene sia possibile rivolgersi agli ospedali di Cuggiono o Magenta o a strutture private – con il problema delle liste d'attesa e la difficoltà di trovare riferimenti univoci per le molteplici necessità di servizi.

Intendiamo creare un **Delegato alla Salute** nel gruppo di lavoro del Sindaco per facilitare il coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del territorio, sviluppare i servizi domiciliari, tutelare al meglio i più anziani, i disabili e le persone fragili nell'era post-covid, avere un **canale di comunicazione e pressione costante con Regione, ATS Milano Città Metropolitana e ASST (Ospedale)** per orientare la loro programmazione secondo le esigenze concrete dei territori.

Pensiamo all'importanza di mettere in rete le RSA/RSD, i servizi diurni, gli ospedali, servizi come l'assistenza domiciliare: possiamo ottenere maggiore efficienza e **proteggere un maggior numero di cittadini vulnerabili** e fragili.

## 2.2 Vecchio ospedale: un nuovo polo per la salute

**#salute#servizisociali#Oltresempione**

Sono **in corso i lavori** per dare corpo al progetto siglato nel 2015 per il vecchio ospedale di Legnano, nei cui edifici storici riprenderà vita il **distretto territoriale** di Legnano-Magenta-Abbiategrosso, con servizi dell'ATS (ex ASL) e dell'ASST (azienda ospedaliera). Una palazzina sarà inoltre destinata ai **servizi sociali** di competenza del Comune.

L'accordo prevede anche la creazione di ambulatori per pazienti cronici e/o con visite ad alta frequenza e posti letto per pazienti dimessi dall'ospedale non in grado di tornare immediatamente a domicilio. Per quest'ultima parte, però, i lavori non sono ancora stati avviati. Ci batteremo perché il progetto venga terminato: **il vecchio ospedale può diventare un vero Polo per la Salute di Comunità**, con il già citato distretto territoriale, un presidio socio-sanitario, i servizi oggi presenti quali il centro vaccini e la scelta del medico, la guardia medica, la struttura per degenze extra-ospedaliere gestite anche con il concorso dei medici di medicina generale.

Completeremo il polo con il Punto Salute comunale, dove dare ascolto ai soggetti con fragilità e prendere in carico in unico luogo le domande dei cittadini, con un collegamento tra servizi sanitari, socio-sanitari (RSA, RSD, centri diurni, ...), sociali e di cura informale (badanti).



### 2.3 Rigenerare per avere cura e giustizia sociale

#servizisociali #anziani #fragilità #organizzazione

Progettare e gestire interventi nel sociale significa sicuramente **ragionare sui servizi di assistenza** che il Comune e gli altri enti locali devono garantire, **ma non solo**. L'intervento dell'ente pubblico funziona ad alcune condizioni su cui ci impegniamo ad intervenire.

Serve un nuovo approccio nel vivere le relazioni, anche d'aiuto: il "**vicinato sociale**", per valorizzare la rete dei rapporti di quartiere e la dimensione "domiciliare" dell'essere cittadini. Va ripensato il rapporto tra **pubblico e privato**, per passare dal dualismo alla sinergia e realizzare davvero una politica integrata in cui la **sussidiarietà non è una mera delega** o appalto al Terzo Settore.

È ormai chiara da tempo la necessità di **un'azione sovracomunale**: il servizio sociale deve aprirsi al lavoro con gli altri enti locali, dal Piano di Zona fino – data la già affrontata contiguità tra sociale, assistenziale e sanitario – ad ASST e ATS. Legnano deve rivestire **un ruolo promozionale e di coordinamento** di questa alleanza.

Bisogna, infine, **superare il concetto della sola assistenza** sociale. L'intervento deve **essere in relazione viva con le altre politiche**, gli altri aspetti del vivere la città, dalla cultura alla formazione fino al lavoro. Questo evita che ci si fermi all'assistenzialismo e permette di lavorare per una qualità della vita adeguata per tutti – specie i più fragili e vulnerabili – con scelte e servizi per l'inclusione e l'integrazione.

Ciascuna di queste linee di intervento porta con sé una declinazione operativa.

### 2.4 Vicinato sociale: un nuovo approccio nelle relazioni

#servizisociali #fragilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

Il **quartiere** è la dimensione adeguata per attuare le politiche di prossimità e intercettare l'emergere di nuovi fenomeni sociali o l'acuirsi di marginalità. Nel modello di **vicinato sociale** i cittadini si prendono cura dei propri prossimi, non solo per la sicurezza ma anche per "tenere d'occhio" chi è più fragile e bisognoso di supporto. Tra i numerosi progetti che l'amministrazione può sostenere per favorire il quartiere come luogo di socialità, gratuità, inclusione, sostegno reciproco, ricordiamo alcuni esempi.

Il **custode sociale** è un operatore sociale con funzione di presidio nei contesti di edilizia popolare, una sentinella che favorisce – in particolare per i nuclei familiari con fragilità – l'accesso ai servizi di prossimità. Le **social street** permettono – attraverso social network e/o bacheche fisicamente poste nel rione – uno scambio di conoscenze e una maggiore aggregazione nel quartiere. Entrambe le iniziative saranno connesse al progetto di "cura del vicinato" (**vedi § 3.5**).

**Dalla banca del tempo al baratto**: con quest'iniziativa, l'oggetto di scambio è il tempo che gli aderenti richiedono e offrono. Si maturano crediti – anche mediante attività di interesse collettivo: doposcuola, aiuto per la spesa, accompagnamento – e debiti da onorare tra i soggetti coinvolti.

La **peer education** (istruzione tra pari) prevede che la formazione non sia appannaggio di soli docenti ed esperti, ma coinvolga persone dello stesso status degli utenti, per uno sviluppo di legami e una responsabilizzazione. Con i **Gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto)** si favorisce il sostegno reciproco tra persone con problemi simili – lutti, disagi psichici, ludopatie – come stimolo alla rinascita. È il caso dell'esperienza

attiva allo Spazio Incontro Canazza, che dovrà essere moltiplicata e diffusa in particolare nei centri civici e –laddove possibile – in collaborazione con associazioni e parrocchie.

Dovremo poi **coordinare le risorse a favore del contrasto alle povertà**, anche temporanee. Proporremo accordi con commercianti, grande distribuzione e farmacie per la **raccolta dell'invenduto** – che abbatta la tassa rifiuti per i commercianti stessi – da sostenere con un regolamento comunale. Sossterremo inoltre i **CPIA** (istruzione per adulti), strumenti fondamentali per l'apprendimento della lingua italiana e la riuscita dei processi di integrazione e sviluppo in una città sempre più interculturale.



## 2.5 Superare il dualismo pubblico/privato. Per nuove sinergie

#servizisociali #fragilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

È nostra ferma intenzione riconoscere e dare valore al ruolo dell'**associazionismo** e del **Terzo Settore** nell'azione sociale. Questo è possibile a condizione di **un impegno forte e coerente del Comune nella programmazione** dei servizi a tutti i livelli – comunale, Piano di Zona, ATS, ASST – per liberare le energie del Terzo Settore stesso.

È importante rafforzare il ruolo del volontariato e del Terzo Settore anche attraverso una ridefinizione del ruolo e del funzionamento della **Consulta Comunale del Volontariato**, nonché un maggior coinvolgimento del **Forum del Terzo Settore** per un confronto strutturato con l'amministrazione e tra le associazioni da valorizzare pur nel rispetto dell'autonomia delle singole realtà. Consulta e Forum verranno coinvolti nella programmazione delle politiche di welfare comunale, nelle consultazioni con il Piano di Zona e l'ATS e con iniziative di **co-progettazione**, perché si possa dare origine ad un unico **sistema di protezione sociale** che vede la collaborazione di tutti, nella consapevolezza che nessun soggetto o servizio può esaurire da solo le risposte ai bisogni dei cittadini.

Compito dell'amministrazione è anche **favorire e stimolare la creazione di reti e partenariati strategici e stabili tra pubblico e privato** (ma anche solo tra privati se in logica "pubblicista") sia per gestire progetti sia per sviluppare "imprese sociali" utili alla comunità.

## 2.6 Azienda So.Le: la dimensione intercomunale

#servizisociali #fragilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

"So.Le.", l'Azienda Speciale Consortile per i servizi sociali del Legnanese, opera dal 2014 per una gestione associata e integrata tra 10 comuni della nostra zona, con l'obiettivo di garantire la migliore efficienza.

A oggi, il Comune di Legnano affida a So.Le. il servizio di tutela dei minori e degli adolescenti, il servizio di assistenza domiciliare (SAD) e il servizio di inserimenti socio-lavorativi (SISL). Tutti gli altri servizi a supporto e protezione dei soggetti bisognosi nelle diverse aree – anziani, minori, disabili, famiglie, fragilità – sono tuttora gestiti direttamente dall'ente comunale.

La ragione di esistere di un'azienda speciale risiede nell'essere ente strumentale ai comuni, utile a migliorare la qualità di vita dei cittadini con **servizi di qualità, efficaci e sostenibili**. Per questo intendiamo confermare la **gestione pubblica della programmazione dei servizi sociali**, attraverso il Piano di Zona che dal 2019 unisce i comuni del Legnanese e quelli del Castanese, ma **al contempo completare l'affidamento dei servizi ad Azienda So.Le.**

## 2.7 "Sociale è..." integrazione con le politiche comunali

#servizisociali #fragilità #giovani

**L'intervento sociale deve puntare all'autonomia, all'integrazione e all'inclusione.** È per questo che va pensato e realizzato in relazione con altre linee di azione comunali. Ecco alcuni progetti che promuoveremo.

**Sociale è "Una lingua per l'integrazione":** vogliamo mettere a sistema e diffondere ciò che è stato prodotto in questi anni nelle nostre scuole, associazioni, parrocchie, quartieri per l'integrazione degli stranieri. Dall'insegnamento dell'italiano alla formazione dei minori non accompagnati, all'osservazione delle competenze linguistiche dei figli di stranieri nati in Italia: sarà una mappa delle buone pratiche per valorizzare le storie di integrazione riuscita. Centrale in questo percorso sarà l'attivazione anche di un **forum degli stranieri** che metta in rete le comunità e le loro associazioni per promuovere eventi e iniziative positive con il Comune.

**Sociale è giustizia.** Tutti i fenomeni di illegalità riducono la libertà individuale e collettiva, sono elemento di distorsione dell'economia sana, compromettono la civile convivenza e lo sviluppo delle comunità, la partecipazione dei giovani e delle prossime generazioni alla costruzione del loro presente e futuro. Vogliamo lavorare per **un patto per la legalità** tra le Istituzioni di ogni ordine e grado, con le nostre forze dell'ordine, con i cittadini tutti. Il Comune aderirà ad **"Avviso Pubblico"** – rete di enti locali che si impegnano per promuovere nel concreto la **cultura della legalità e della cittadinanza responsabile** – e si batterà apertamente contro tutte le mafie, in particolare con iniziative di sensibilizzazione e per il recupero a fini sociali di beni confiscati alle mafie.

Servono poi iniziative per far crescere la **sensibilità "sociale"**, come una settimana di iniziative contro la violenza di genere per il 25 novembre, attività contro il cyberbullismo e altro. Ci impegniamo a portare a termine i progetti per la creazione di una casa per le donne vittime di violenza.



**Sociale è Formazione/Istruzione: un binomio imprescindibile.** Proseguiremo e amplieremo gli interventi in atto per contrastare l'abbandono scolastico e favorire il successo formativo. Migliorare l'orientamento scolastico sarà un mezzo utile in ottica di **prevenzione del rischio di disagio, devianza e disoccupazione** giovanile. Incentiveremo inoltre esperienze formative utili a rafforzare le competenze trasversali, quali il servizio civile, Garanzia Giovani e altre.

**Sociale è Lavoro.** Si parte, anche qui, dalla **formazione**, quella finalizzata all'inserimento lavorativo e rivolta ai giovani grazie alle preziose competenze presenti in città (scuole, CFP, Eurolavoro). Lavoreremo poi per favorire il **reinserimento** lavorativo di chi è in difficoltà, promuovendo un fondo per borse di studio e tirocini extracurricolari in cui coinvolgere gli enti filantropici e sociali del territorio. Sosterremo iniziative di **microcredito**, anche gestite da associazioni o fondazioni, in grado di aiutare i cittadini che vivono temporanee difficoltà – cassa integrazione, crisi economica – e sostenere i loro progetti di ripresa.

**Sociale è casa.** Vogliamo portare a termine nel più breve tempo possibile i progetti **“Integration Machine”** – circa 30 alloggi in co-housing in Canazza – e **“Contratto di Quartiere”** a Mazzafame – dove le case popolari sono attese da anni. Ma il sociale è casa anche quando cittadini attivi si fanno promotori di progetti di **“abitare solidale”**: iniziative di co-housing (abitare in comunità) con finalità di animazione del quartiere e di accoglienza/assistenza di persone fragili, il cui valore sociale sarà riconosciuto. Nel rispetto delle normative vigenti, **agevoleremo** queste iniziative rispetto agli oneri urbanistici, con particolare attenzione ai progetti che saranno in grado di **rigenerare il patrimonio edilizio** già esistente, a partire dai **cortili**.

**Sociale è autonomia e mobilità.** Continueremo a garantire il **sostegno alle iniziative per la disabilità**, ma non ci fermeremo. La Rete Verde e del commercio (**vedi § 4.5**) sarà il più grande abbattimento di barriere architettoniche che Legnano abbia mai visto, restituirà le strade alla mobilità di persone disabili e consentirà loro finalmente di muoversi liberamente e in sicurezza da un capo all'altro della città. Aiuteremo i cittadini e le associazioni a centrare l'obiettivo di una stazione e di una città **“step free”**: sosterremo la richiesta inoltrata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per **permettere l'accesso ai treni ai disabili** con sollevatori prima e con il rifacimento delle banchine in stazione poi. Promuoveremo una campagna di sensibilizzazione verso i commercianti per l'accessibilità dei negozi e valorizzeremo coloro che aderiranno. Infine, introdurremo progressivamente la figura del **disability manager**: una funzione della struttura comunale che sia tramite tra i soggetti con disabilità e gli uffici comunali per realizzare – ogni giorno un passo in più – la città veramente inclusiva.

Non ci dimenticheremo, inoltre, delle famiglie con persone con autismo. Per loro sosterremo i progetti che scuole, associazioni e realtà del Terzo Settore stanno via via proponendo per favorire l'abilitazione e l'inclusione nella comunità.

## Infanzia e giovani

### 2.8 La città dei bambini

**#bambini #partecipazione**

Prendersi cura della propria comunità significa anche porre le basi perché le cittadine e i cittadini del futuro siano informati, attivi, partecipi.

Nei decenni è spesso prevalsa l'idea di uno sviluppo urbano per luoghi e funzioni separati, che ha frammentato le città. Noi oggi **vogliamo accogliere le diversità di ciascuno in una città capace di unire**, di creare comunità. Il **progetto “La città dei bambini”** ([www.lacittadeibambini.org](http://www.lacittadeibambini.org)), creato nel 1991, è divenuto negli anni un'iniziativa internazionale adottata da molti sindaci in tutto il mondo.

Ecco perché realizzeremo una città in cui **il bambino sostituisce l'adulto come parametro delle decisioni**. Ciò significa adottare un punto di vista diverso, più lungimirante, nel definire le priorità. Significa privilegiare i pedoni sulle auto, investire sulla sicurezza dell'ambiente urbano, ma soprattutto stimolare la partecipazione attiva delle bambine e dei bambini della città. Essi hanno il diritto a esprimere opinioni in merito alle decisioni che li riguardano, come sancisce la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

Riprenderemo le esperienze del **Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze** - sperimentato a Legnano nel 2016-17 – e degli eventi in occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presteremo particolare attenzione ai **percorsi protetti casa-scuola** per permettere agli studenti di muoversi in autonomia. Prima di tutto, **stimoleremo in ogni caso la partecipazione** – nella progettazione degli spazi, nelle iniziative culturali, in quelle sportive – dei nostri concittadini più giovani.



## 2.9 La città dei giovani

**#giovani #organizzazione**

La città è resa viva dalle famiglie, dagli anziani, ma anche – forse soprattutto – dai suoi cittadini più **giovani**. Oggi, purtroppo, molti giovani legnanesi non trovano nell'amministrazione comunale un vero interlocutore. Il risultato è uno **sfilacciamento del legame che unisce ragazze e ragazzi alla città**, con l'incapacità di quest'ultima di valorizzare le risorse dei più giovani.

Risolvere questo problema è possibile solo **se si governa con i giovani** e non ci si limita a governare i giovani. Ecco perché vogliamo creare la "**Consulta Giovani**", un organo consultivo che si interfaccerà con l'amministrazione comunale **per indirizzare le politiche giovanili** della città e fungerà da collettore di tutti i rappresentanti delle realtà giovanili che rendono viva la città. Associazioni giovanili, rappresentanti degli studenti, gruppi giovanili degli oratori: tutti riuniti in un solo luogo per **confrontarsi e unire le forze**.

L'amministrazione comunale sosterrà inoltre tutte le realtà giovanili iscritte alla consulta con la messa a disposizione di **spazi a titolo gratuito o tariffa ridotta** per le attività associative, oltre al sostegno economico secondo quanto previsto dal Regolamento dei contributi e delle sovvenzioni.



**FOCUS: una città pensata per i giovani, con i giovani**

Un progetto per l'aggregazione giovanile che si sposa con i piani per la biblioteca diffusa e le aree verdi – come la zona del Castello – animate da cultura e aggregazione consiste nella realizzazione di un centro giovanile, che potrebbe valorizzare e riprodurre buone pratiche quali la proficua relazione tra Comune e Centro Salice Legnano. In generale, nell'ottica del governo con la comunità, sarebbe ottimale progettare e affidare la gestione dei luoghi aggregativi per i giovani a realtà composte dai giovani stessi, unendo così alla valorizzazione un obiettivo di responsabilizzazione.

## 2.10 Misure per la scuola: gestire l'emergenza

**#scuola #giovani #organizzazione #bambini**

Sul tema della scuola dobbiamo distinguere chiaramente **due fasi** programmatiche: i **primi cento giorni** dell'anno scolastico 2020-21, per affrontare l'**emergenza post-covid**, e una **seconda fase** in cui realizzare **una scuola di comunità**.

Nella fase di emergenza dovremo **aiutare le famiglie** per tutto l'anno scolastico 2020/21, per permettere ai genitori di continuare a lavorare, anche con misure sperimentali e con l'attivazione della rete della solidarietà cittadina per finanziare progetti specifici. Cosa faremo dunque?

- creeremo un "**fondo nidi sicuri**": useremo tutte le risorse rese disponibili da Governo e Regione per famiglie con figli nella fascia d'età 0-3 per perseguire l'**obiettivo "nidi gratis"**. Le risorse dovranno dare ossigeno alle famiglie, con priorità a quelle coinvolte in episodi di disoccupazione o cassa integrazione legati all'attuale crisi. Con il fondo assegneremo contributi per pagare le rette dei **nidi sia pubblici che privati**, per raggiungere anche le famiglie che non hanno accesso alla misura "nidi gratis" di Regione Lombardia

- esploreremo il servizio di "**tempo ritrovato**". Coinvolgeremo i centri civici di Canazza e Mazzafame per avviare un servizio con cui i genitori potranno, per alcune ore alla settimana, lavorare in smart working mentre i bambini di 0-6 anni vengono accuditi da personale specializzato (servizio in compartecipazione con le famiglie)

- potenzieremo sperimentalmente i **pre e post scuola per la fascia 6-14**, per coprire le fasce orarie eventualmente scoperte dopo la riorganizzazione delle scuole a causa del covid o per le giornate di assenza dei docenti, di chiusure e sospensioni. Il servizio sarà in compartecipazione con le famiglie e sarà un esperimento di collaborazione pubblico-privato che si potrebbe riproporre nei giorni di chiusura delle scuole a Natale e Pasqua.



## 2.11 La scuola di comunità: 0-6 anni

**#scuola #bambini #organizzazione**

Cosa significa “**scuola di comunità**”? È una scuola che è parte integrante del tessuto sociale della città, che valorizza le competenze e costruisce relazioni positive tra gli attori, che viene intesa come parte essenziale del bene comune.

Lavoreremo con progetti mirati per le varie fasce d'età. Ecco quali saranno rivolti alla **fascia 0-6 anni**:

- un **centro per l'infanzia e la famiglia con servizi flessibili** – frequenza part time o solo per alcuni giorni alla settimana – che risponda all'esigenza di un luogo sicuro per la custodia dei figli e accompagni i genitori con il supporto pedagogico di esperti (“Tempo per le famiglie”), con laboratori per bambini, ludoteca, spazi per feste di compleanno. Sarà un luogo di incontro e di scambio, un aiuto alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro e un sostegno alla genitorialità.

- il sostegno al **coordinamento pedagogico** tra le Scuole dell'infanzia paritarie, per trovare strategie comuni di lavoro e strumenti condivisi pur nel rispetto delle specificità di ciascun istituto. Nella stessa direzione andrà la rete di coordinamento tra nidi privati e comunali, anche per valorizzare l'esperienza di rete che alcuni di essi hanno già avviato.

- il miglioramento della **convenzione con le scuole dell'infanzia** per assicurare una retta mensile accessibile anche per le fasce più deboli, proporzionata alle fasce ISEE, e per accogliere alunni disabili con adeguati interventi di assistenza e sostegno tramite personale qualificato. Verrà previsto un monitoraggio dei costi derivanti dall'inserimento di alunni con disabilità che preveda supporto economico per le scuole in proporzione al numero di alunni con sostegno accolti.

## 2.12 La scuola di comunità: 6-14 anni

**#servizisociali #fragilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro**

Per la fascia di età corrispondente alle scuole primarie e secondarie di primo grado promuoveremo il **consolidamento della cooperazione tra scuole, oratori, famiglie, cooperative sociali e associazioni**, per l'avvio di sperimentazioni di **scuole aperte il pomeriggio** con un'offerta ampia di servizi.

In sintesi promuoveremo la scuola di comunità con:

- **le strutture**. Una politica tesa alla riqualificazione sostenibile e alla riprogettazione di alcune parti come palestre e auditorium per una fruizione collettiva e non solo degli “addetti” alla scuola.

- **scuole aperte**. Un progetto che coinvolga dirigenti scolastici, docenti, personale di servizio, famiglie, associazioni, sindacati per l'utilizzo degli spazi per attività sociali, ricreative e culturali nel tempo pomeridiano, sia per genitori e studenti della scuola che per attività aperte alla cittadinanza.

- **rapporti con le associazioni**. Una collaborazione virtuosa con le associazioni del territorio – sportive, culturali, ambientaliste, del Terzo Settore – come premessa essenziale per costruire la scuola di comunità.

- **revisione dei bacini di utenza** per la creazione di Istituti comprensivi più coerenti con la struttura della città.

## 2.13 La scuola di comunità: 14-18 anni

**#servizisociali #fragilità #giovani**

Per gli studenti della fascia 14-18 anni il primo obiettivo è **migliorare** i percorsi di **orientamento** a conclusione delle scuole secondarie sia di primo sia di secondo grado, per **aumentare** anche la **possibilità occupazionale** dei ragazzi con il consolidamento delle reti tra istituti superiori e aziende per l'alternanza scuola-lavoro e **ridurre i casi di interruzione volontaria degli studi**. Per questo promuoveremo le seguenti misure:

- favorire e coordinare il dialogo con le imprese perché i percorsi di **alternanza scuola-lavoro** siano inseriti nel percorso individuale di ogni alunno e lo aiutino al raggiungimento delle competenze specifiche necessarie.

- attivare un coordinamento stabile tra le scuole superiori e con l'amministrazione per la realizzazione di progetti e politiche condivisi a livello cittadino.

- collaborare con i ragazzi dei consigli di istituto delle scuole cittadine per mantenere con loro un dialogo ed essere aperti all'ascolto delle loro esigenze e proposte. A completamento del percorso che i bambini iniziano con il consiglio comunale dei bambini e con il consiglio comunale dei ragazzi si attiverà il Forum Giovani.



## 2.14 Iniziative per la scuola, per tutti

**#scuola #giovani #organizzazione #partecipazione**

In modo trasversale alle fasce di età, realizzeremo un **portale web delle attività educative e scolastiche** – analogo a quello già esistente per la Cultura – che aiuti il cittadino a districarsi tra le offerte presenti in città e possa avvicinare i soggetti coinvolti con la funzione di contenitore di informazioni utili, forum su argomenti di discussione, newsletter, dialogo tra docenti e famiglie, aree dedicate agli studenti. Promuoveremo inoltre iniziative informative e formative rivolte ai genitori.

Attiveremo, infine, gli uffici comunali per sviluppare la propensione alla partecipazione a bandi – predisposizione dei contenuti, rendicontazione, etc. – per la ricerca di fondi aggiuntivi utili al finanziamento di progetti e azioni altrimenti non realizzabili.

## 2.15 La città di donne e uomini

**#organizzazione #partecipazione #donne**

La legge 215/2012 invita a inserire negli statuti comunali norme per “assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna” e “garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte”. La successiva “Legge Delrio” 56/2014 fissa percentuali precise: “Nelle giunte e nei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti”, dice, “nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%”. Noi ci impegniamo a creare una **giunta con un numero pari di uomini e donne**.

La sicurezza di una città passa anche per l’impegno al fianco delle associazioni che si occupano di **violenza di genere** e gestiscono case rifugio per persone vittime di discriminazione e violenza. Supporteremo le campagne di **sensibilizzazione** per prevenire e contrastare questo fenomeno che sembra essersi acuito nel periodo del lockdown.

Proponiamo di rilanciare la **Commissione Femminile Pari Opportunità**. Tra le altre cose, essa lavorerà sul territorio – in collaborazione con gli istituti scolastici – per far conoscere la storia della conquista dei diritti delle donne e le sue protagoniste del passato e del presente, attraverso convegni, eventi culturali e progetti sul superamento degli stereotipi di genere.

Ci impegniamo a valorizzare alcune figure femminili rilevanti anche attraverso la **toponomastica** cittadina.

L’**ufficio pari opportunità** dovrà essere punto di riferimento di tutte le realtà che si occupano di conciliazione, politiche dei tempi di vita e di lavoro e servizi. Pubblicheremo e integreremo tutti quei servizi che il consultorio – presso ATS – l’ufficio sociale, l’ufficio istruzione e azienda So.Le già erogano sul territorio. A titolo di esempio ricordiamo il nuovo progetto dell’albo baby sitter, le attività culturali e ginniche in orari pomeridiani per donne in pensione, le attività ricreative rivolte a donne con figli, gli sportelli per l’affiancamento a periodi particolari, quali la maternità.

## 2.16 La città degli animali

**#organizzazione #animali**

In città il numero di famiglie con un animale domestico è molto alto. Come noto, del resto, gli **animali** svolgono un’importante **funzione sociale** per tutti, in particolare per le persone anziane e sole. Ecco perché è dovere dell’amministrazione comunale porre attenzione alle condizioni degli amici animali in città.

Istituiremo un **ufficio unico (“UDA”, Ufficio comunale per i Diritti degli Animali)** per mettere a sistema i servizi già in corso di erogazione – anche con il **Regolamento comunale per la tutela degli animali** – e integrarli con nuovi progetti capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini amanti e possessori di animali, e di questi ultimi.

Promuoveremo campagne educative di tutela, campagne di sterilizzazione e di sensibilizzazione alla “microchippatura” volontaria dei gatti. Aumenteremo il numero e la qualità delle aree di sgambatura dedicate ai cani, applicheremo per accedere ai bandi di finanziamento dei progetti di tutela, daremo il necessario supporto al canile di Legnano. Sarà garantito il libero accesso degli animali d’affezione negli uffici comunali.

Al contempo non trascureremo campagne di sensibilizzazione contro l’abbandono di deiezioni e favoriremo campagne per la raccolta di cibo.

Sarà inoltre possibile incrementare la collaborazione con tutor di colonie feline, incentivare i corsi di educazione cinofila, disincentivare l’acquisto di animali esotici mediante sensibilizzazione sul tema, sensibilizzare alle adozioni di cani ospitati nei canili, monitorare la salute degli animali del Parco Castello.



## 3. IL CORAGGIO DI... RIGENERARE BENI E SERVIZI ESSENZIALI

L'approccio rigenerativo riguarderà anche i beni e i servizi essenziali che l'amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini. Alcuni ambiti sono universalmente considerati fondamentali: un servizio efficace di igiene ambientale e, in particolare, di trattamento e smaltimento dei rifiuti spetta senza alcun dubbio all'ente comunale, così come la garanzia della sicurezza o la manutenzione di spazi pubblici curati, decorosi, belli da vivere.

Noi vogliamo affermare con chiarezza l'essenzialità di altri servizi, in primo luogo quelli culturali e sportivi. Legnano non può essere un mero contenitore di eventi artistici o culturali in genere, ma ha il dovere di proporre un'impronta, un'identità. La città che vogliamo è permeata da una cultura partecipata e diffusa, non limitata a pochi spazi e a grandi eventi. La città che vogliamo, inoltre, permette ai suoi cittadini e alle numerose associazioni

### Igiene ambientale, ciclo dei rifiuti

#### 3.1 Chi più differenzia, meno paga

#ambiente #rifiuti

Compito fondamentale del Comune è sollecitare, incoraggiare e favorire **la minore produzione di rifiuti e la più alta quota possibile di raccolta differenziata** da parte dei privati cittadini e delle aziende legnanesi. Iniziative di sensibilizzazione, anche simboliche, sono molto importanti. Istituiremo **aree plastic-free** negli edifici pubblici e proporremo la stessa misura alle scuole del territorio.

Chi produce meno rifiuti e differenzia di più e meglio deve essere premiato. Per questo, **rivoluzioneremo la TARI (tariffa rifiuti) con l'introduzione della tariffa puntuale**. Non si pagherà più in base al numero di componenti del nucleo familiare e ai metri quadri dell'abitazione, ma sulla base del numero di "sacchi viola" (indifferenziato) prodotti durante l'anno. Gli addetti alla raccolta leggeranno automaticamente il codice identificativo del proprietario, apposto sui sacchetti distribuiti agli utenti.

Aemme Linea Ambiente, l'azienda del gruppo AMGA che effettua la raccolta rifiuti a Legnano, ha già sperimentato questo sistema in alcuni dei 17 Comuni di sua competenza. **La quota di raccolta differenziata** – come ovunque in Italia sia stata introdotta la tariffa puntuale – **ha avuto un aumento sensibile e immediato**. Nel 2019 noi legnanesi abbiamo differenziato il 70% dei rifiuti prodotti, un dato stabile da anni, contro l'88% dei nostri vicini di San Giorgio su Legnano. Ecco perché questo è un impegno da onorare subito!

#### 3.2 Legnano Biometano

#ambiente #rifiuti #oltrestazione

Accanto alla piazzola rifiuti di Via Novara sono in corso i lavori di costruzione dell'impianto **Legnano Biometano**, che smaltirà la FORSU, cioè la frazione umida dei rifiuti prodotti dal territorio. A oggi, questi rifiuti compiono un viaggio di decine di chilometri prima di essere smaltiti. L'impianto sarà gestito per i prossimi 20 anni da un'azienda privata, che si è aggiudicata i lavori di realizzazione e la gestione in una gara svolta nel 2017. Con l'avvio dell'impianto FORSU – che permetterà anche un risparmio sul costo dello smaltimento del rifiuto umido – Legnano fa **un passo avanti nella gestione dell'intero ciclo dei rifiuti** prodotti dal proprio territorio, producendo anche metano che alimenterà i mezzi di AMGA.

Prendiamo l'impegno di **monitorare le attività** dell'impianto "Legnano Biometano" e – ove possibile – **migliorare le misure di mitigazione previste**. Verificheremo costantemente le emissioni di odori e di anidride carbonica con l'installazione di **centraline in città**, ci assicureremo che la prevista fascia di alberi protegga effettivamente il **paesaggio circostante** e che l'impatto sulla **viabilità** della zona sia sostenibile.



## 3.3 L'inceneritore ACCAM: quale futuro?

#ambiente #rifiuti

La situazione del termovalorizzatore ACCAM è quanto mai complicata. Nata nel 1970 come consorzio di cinque Comuni, tra cui Legnano, ACCAM è oggi una società per azioni con 27 soci. La quota di proprietà di Legnano è pari al 13,27%. Il terreno su cui sorge l'impianto è proprietà del Comune di Busto Arsizio, in frazione di Borsano.

L'impianto, però, **ha attualmente perso la sua vocazione territoriale**. La maggioranza dei soci – compresa Legnano – aveva deliberato nel 2016 la chiusura dell'inceneritore entro il 2021, ma la scadenza è stata poi prorogata al 2027, con l'intento di proseguire l'attività anche oltre. Per reggere economicamente, oggi ACCAM si dedica in gran parte allo smaltimento di rifiuti speciali ospedalieri, mentre lo smaltimento dei rifiuti dei Comuni soci copre meno di due terzi dell'attività totale.

Ciò ha causato la perdita della qualifica di società in house. In pratica, **Legnano e gli altri soci non potranno più affidare ad ACCAM il trattamento dei propri rifiuti senza passare da un bando di gara**. Alcuni soci non usufruiscono più dei servizi della società, poiché altre strutture si sono aggiudicate il servizio. È un vero **paradosso**, che contribuisce all'**incertezza sul futuro** dell'azienda.

È nostra intenzione **giocare con coraggio il ruolo che compete a Legnano**, che in qualità di 2° socio dell'Azienda deve contribuire a indirizzarne la **strategia** e tornare a dare un **indirizzo forte** alla gestione in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale ed economica. La missione dell'azienda ACCAM deve riguardare il corretto smaltimento dei rifiuti di un territorio vasto, in un'ottica di **governo sostenibile del ciclo dei rifiuti**. Un'azienda che punta a riequilibrare i conti solo con logiche di mercato, che dà attenzione all'impatto ambientale solo per il minimo indispensabile prescritto dalle norme, che richiede una produzione di rifiuti indifferenziati stabile per mantenere i propri volumi di attività non è l'azienda in cui deve investire un Comune attento alla salute dei suoi concittadini.

Per questo lavoreremo perché ACCAM cambi chiaramente e concretamente strategia, per arrivare allo **spegnimento dei forni prima del 2027** con piani di gestione **alternativi e sostenibili** per i rifiuti del territorio. Se ciò non avverrà Legnano dovrà anche **valutare l'opzione di uscire dalla società** e riservarsi il ruolo di monitorare e controllare le emissioni dell'impianto a tutela della salute dei propri cittadini con ogni mezzo.

## Sicurezza Sociale

## 3.4 Non solo telecamere: la prevenzione prima di tutto

#sicurezza #organizzazione

Le politiche di controllo e contrasto sono condizioni necessarie per un lavoro serio e credibile di prevenzione sociale e culturale, ma non sono sufficienti. Serve **interazione fra politiche di prevenzione e contrasto**, in una logica di **cooperazione** tra la Polizia Locale e le altre forze dell'ordine.

Il concetto di sicurezza che intendiamo perseguire per la città di Legnano non è soltanto assenza di minaccia, ma anche un'attività positiva di **rafforzamento della percezione pubblica** della sicurezza stessa. Anche il disordine e il degrado urbano contribuiscono in maniera significativa alla percezione di insicurezza.

**Prevenzione e azione** possono tradursi, a medio-lungo termine, in rapporti pacifici e cooperativi tra i cittadini e la pubblica sicurezza. Ecco allora che la nostra politica di sicurezza, accanto all'insostituibile ruolo di forze dell'ordine e Polizia Locale, prevedrà un intero **ecosistema di azioni**:

- nell'**urbanistica** con l'attenzione alla riqualificazione di aree degradate e irrisolte, sul **territorio** con l'attenzione alla **manutenzione del patrimonio cittadino**: perché dove ci sono bellezza e vita la criminalità si allontana.
- con l'**illuminazione pubblica**, finalmente potenziata con luci a led in grado di illuminare per davvero la città e le sue strade.
- nell'**educazione** con le attività di prevenzione sociale e con il coinvolgimento delle scuole superiori in progetti di educazione alla legalità e salute – prevenzione dell'abuso di alcool e stupefacenti – ma anche di tutoring dei ragazzi dei primi anni. Progetteremo queste iniziative con il coinvolgimento diretto dei ragazzi dell'ultimo anno di scuole secondarie attraverso la **Consulta Giovani**.

Servono politiche di **sicurezza urbana**, con la prevenzione dei reati – anche attraverso il sistema di **videosorveglianza** attivo in città – e i progetti di **recupero** delle aree degradate, con la dovuta attenzione ai fenomeni di criminalità organizzata, con l'**educazione alla legalità** nelle scuole e sul territorio (percorsi info-formativi e di mediazione scolastica, prevenzione del disagio e della devianza e dei conflitti, interventi di sostegno extra-scolastico e laboratoriale per i ragazzi). Avvieremo,



inoltre, **interventi di animazione sociale** a cura delle realtà associative nei diversi quartieri, con la creazione di **reti di quartiere** con funzione di presidio sociale. Perno di questa programmazione nei quartieri saranno le **Consulte territoriali**, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le realtà delle varie zone: cura di vicinato, associazioni, parrocchie, genitori degli alunni, commercianti.

Chiederemo inoltre con insistenza a Prefettura e Ministeri l'incremento delle pattuglie attive delle forze dell'ordine presenti sul territorio.

Proporremo, infine, interventi di **educazione stradale** e campagne informative, unite a un sistema di controlli efficace, a interventi strutturali per la messa in sicurezza della rete viaria e alla collaborazione con gli enti preposti per una gestione efficiente del personale in grado di garantire il controllo costante delle strade del territorio.

## 3.5 Controllo e “cura di vicinato”

**#sicurezza #organizzazione**

È operativa da tempo, a Legnano, l'attività di **controllo del vicinato**, organizzato – come in molte altre città italiane – dalla **associazione omonima**. Nelle quasi 30 zone in cui il progetto è attivo i residenti o gli esercenti i commercianti sorvegliano la propria area e segnalano eventuali situazioni sospette al gruppo locale di cui fanno parte, il cui referente fa da tramite con la Polizia Locale.

Oltre a confermare il supporto a questo modello e all'iniziativa in atto, intendiamo sviluppare il progetto di **“cura di vicinato”**. Il Comune garantirà formazione e tutto il sostegno burocratico a **gruppi di residenti** che vorranno **prendersi cura di piccole aree della propria zona**. Un giardinetto, un angolo verde, un'aiuola, una via: sono tanti gli esempi di facile individuazione, dove con un piccolo impegno condiviso si può migliorare la pulizia, il decoro e quindi la bellezza e la sicurezza della città. La cura di vicinato sarà un modo per **rafforzare legami e relazioni reali e virtuali**, anche tramite gruppi whatsapp e pagine facebook dove i residenti di un'area circoscritta potranno supportarsi reciprocamente in caso di bisogno, nella logica –sperimentata in molte città italiane – delle **social street**.

Per garantire l'efficienza manterremo un canale di comunicazione diretto tra i gruppi di cura, le consulte territoriali e l'amministrazione comunale, al cui interno creeremo un “assessorato alle piccole cose” che si dedichi specificamente ai piccoli interventi rapidi, necessari a salvaguardare il decoro urbano, e a facilitare lo sviluppo di queste “reti di quartiere”.

## 3.6 Una città bella, una città curata

**#servizisociali #fragilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro**

Vogliamo una Legnano curata, funzionante, bella, perché crediamo che sia un punto fondamentale per dare sicurezza alla nostra città. Una concezione classica della sicurezza, basata sul controllo di polizia e sulla sola repressione dell'illegalità, è necessaria ma non è sufficiente. Siamo convinti che **riappropriarsi dei luoghi** della città e curare la loro vita crei una città in cui ci si senta **sicuri di muoversi e di vivere**.

Questo obiettivo passa anche per una **manutenzione attenta e costante degli spazi pubblici** e delle infrastrutture che non deve essere solo reattiva – problema-segnalazione-intervento – ma sempre più pianificata e proattiva da parte della macchina comunale. Il degrado di strade e marciapiedi, le barriere architettoniche mai rimosse, l'incuria di alcuni luoghi sono oggetto di denuncia da parte di molti. Per farci carico di questi problemi abbiamo bisogno della **partecipazione attiva** dei cittadini, ma **in primo luogo ci assumiamo l'impegno** di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione dell'ente comunale.

Le nostre strade sono spesso degradate a causa di interventi di scavo cui segue un cattivo ripristino: alla sistemazione provvisoria, spesso, non segue il rifacimento definitivo. **Pretenderemo il corretto ripristino** da parte degli operatori che hanno eseguito le manomissioni, nel rispetto delle autorizzazioni normalmente rilasciate e della legge vigente, cosa che oggi purtroppo viene tralasciata spesso e crea grandi disagi ai cittadini. Introdurremo una **procedura lavorativa di controllo**, cureremo un **dialogo costante** con gli operatori, garantiremo un **canale di segnalazioni efficiente** al servizio dei cittadini, anche attraverso l'introduzione **dell'Assessorato “alle piccole cose”**: un punto di riferimento in Comune per il cittadino.

Alla manutenzione ordinaria di strade e marciapiedi andrà affiancata la **riqualificazione di aree** che da anni attendono una sistemazione funzionale e definitiva: per farlo coinvolgeremo i cittadini con la partecipazione a interventi di urbanistica tattica e recupereremo progetti rimasti nel cassetto, in attesa di essere attuati (vedi focus).





### FOCUS: piazza del Redentore

La piazza della chiesa di Legnarello, ceduta al Comune dalla parrocchia nel 1936, è stata negli anni oggetto di interventi temporanei per impedire il parcheggio selvaggio delle auto. Nel 2015 è stato avviato un concorso di idee aperto alla cittadinanza per individuare una possibile sistemazione, ma non è stato dato seguito alla raccolta delle proposte. A fianco della piazza, inoltre, un incrocio viario particolarmente complesso è regolato da un semaforo a tre tempi e altre soluzioni – quali una possibile rotonda – sono sempre rimaste sulla carta.

Vogliamo dare il giusto riconoscimento alla partecipazione dei cittadini e recuperare le proposte presentate nel 2015. Da lì partiremo per sperimentare un intervento complessivo che, anche con soluzioni sperimentali e a basso impatto economico, valorizzi una delle piazze più belle della città: un luogo di cui riappropriarsi in un'area di grande passaggio – adiacente a un istituto scolastico, un maniero di contrada e al plesso delle scuole Cantù prossime al recupero – e densa di bar e altri esercizi.



### FOCUS: urbanistica tattica, colore alla città

L'**urbanistica tattica** è un approccio rapido e sostenibile per restituire all'utilizzo pubblico spazi in stato di degrado e/o male utilizzati – per esempio interamente destinati agli autoveicoli o al parcheggio. Sperimentata in molte città nel mondo, se ne contano alcuni recenti esempi virtuosi nel Comune di Milano.

Punti di forza di questa soluzione sono la **rapidità di intervento**, i **costi contenuti** e la **reversibilità degli interventi**: con l'uso di materiali economici e arredi urbani rimovibili – pitture stradali, fioriere, stalli per bici, panchine – le soluzioni possono essere **sperimentate temporaneamente per verificarne l'efficacia**. Possiamo creare velocemente luoghi di incontro colorati, piazze da vivere piacevolmente e in grado di **cambiare volto ai quartieri senza sconvolgere** le abitudini precedenti. Negli interventi tipici di urbanistica tattica, per esempio, la circolazione delle auto è modificata e regolamentata, ma non esclusa completamente.

Chiave fondamentale del progetto è la **partecipazione attiva**. Le **consulte** territoriali saranno il tramite tra i cittadini e il Comune per segnalare le zone irrisolte su cui lanciare progetti di urbanistica tattica. Coinvolgeremo i **residenti**, i **commercianti** e le **associazioni** disponibili nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi.



### 3.7 Chiarezza per chi fa sport

#sport #giovani #organizzazione

La **gestione delle strutture sportive** del Comune di Legnano coinvolge oggi una pluralità di soggetti. I servizi di custodia, pulizia e manutenzione sono stati affidati nel 2018 all'azienda Euro.PA Service, di cui il Comune è socio. Questa ha sostituito AMGA Sport, società anch'essa partecipata, che è però rimasta responsabile del servizio relativo alla piscina comunale.

Gli incontri con i cittadini e con le associazioni sportive cittadine hanno messo in luce l'enorme **difficoltà di individuare un interlocutore certo** per i servizi in questione. Per l'organizzazione di spazi e orari e per le piccole manutenzioni è spesso necessario rivolgersi a Euro.PA, al Comune e all'Associazione delle Società Sportive Legnanesi (ASSL).

Nell'immediato non è differibile una **semplificazione delle procedure**. Le associazioni sportive devono contare subito su un **riferimento certo**, una **società di gestione specializzata** che dia **garanzia di risposta** sulle richieste avanzate. Le **manutenzioni ordinarie** di competenza del Comune devono essere eseguite con prontezza per non pregiudicare il funzionamento delle strutture. La dovuta attenzione alla sostenibilità economica non deve tradursi nel rinvio di interventi necessari, fonte di danni all'attività sportiva e di incuria e degrado dei beni pubblici.

Una gestione efficiente dello sport legnanese passa anche dal riconoscimento di **esigenze e bisogni differenti** per i diversi soggetti interessati. Vogliamo, da una parte, **assicurare** la possibilità di accedere alla **pratica sportiva a tutti** i cittadini e a tutte le associazioni sportive, di qualunque dimensione, che sono presenti e continuano a nascere sul territorio. Oltre al supporto garantito dall'amministrazione comunale alle associazioni di ogni tipo, secondo l'apposito Regolamento dei contributi e delle sovvenzioni, per questo obiettivo inseriremo nei centri civici (**vedi § 3.9 e 3.10**) **almeno un nuovo impianto con campo polifunzionale**.

In città operano, d'altra parte, alcune **società sportive** dotate di **un'organizzazione più grande e strutturata**, che potrebbero **concorrere alla gestione** di alcuni impianti e perseguire così un vantaggio per se stesse, per l'amministrazione comunale e per la collettività. È tempo di aprire a un modello diverso, che permetta alle società **interessate a rigenerare le nostre strutture** sportive di avere **tempi certi e congrui** per programmare gli investimenti e le attività, in cambio di impegni precisi sulla fruibilità degli impianti da parte dell'utenza e dell'amministrazione comunale. **È tempo di avere centri funzionali, adatti allo sport, attrattivi anche grazie ad attività accessorie, vivi e attivi tutti i giorni, tutto l'anno.**

### 3.8 Un piano straordinario per ripartire

#sport #giovani #organizzazione

Lo sport legnanese soffre, inoltre, perché mancano alcuni impianti e molti sono in pessime condizioni.

Le vicende che si sono evidenziate di recente hanno messo in mostra gravi carenze nelle strutture portanti – è il caso della piscina comunale, chiusa nel novembre 2019 per il rischio di crolli – e negli impianti tecnici – sono numerosi i casi di caldaie non funzionanti durante allenamenti e gare. Con coraggio affronteremo un **piano di investimenti straordinari** per restituire “case dello sport” belle, moderne, efficienti e ambientalmente sostenibili agli sportivi legnanesi. Lo faremo anche con le collaborazioni con i privati e con le stesse società sportive.

Avvieremo una **ricognizione completa** degli impianti sportivi comunali, anche in collaborazione con le società utilizzatrici, ed elaboreremo un **programma pluriennale** degli interventi necessari. Le strutture sportive costituiranno una delle priorità nei nostri piani di investimenti. Al contempo, monitoreremo ed esploreremo **ogni possibilità di accedere ai bandi del Credito Sportivo** a sostegno degli enti territoriali e a ogni altra opportunità di **co-finanziamento**.





## FOCUS: una nuova piscina per Legnano

Emblema della situazione degli impianti legnanesi è la **piscina comunale**. I tecnici del settore ci hanno chiarito che usare milioni di euro sull'attuale impianto sarebbe solo una pezza non risolutiva. Per questo serve **un nuovo progetto**, adeguato alla nostra comunità, da realizzare in partnership e in grado di fornire alla città una struttura moderna ed efficiente.

Una nuova piscina, di concezione moderna, con spazi per il nuoto – anche agonistico – e per fitness e wellness. Un'area ad alto potenziale indicata allo scopo è quella – qualora ritorni nelle disponibilità dell'amministrazione comunale – della vecchia piattaforma ecologica di viale Sabotino – via Menotti.

L'area dell'attuale piscina potrà essere poi rigenerata a verde, sport (palestre, campi all'aperto) e spazi per la cultura, per rispondere ai bisogni delle associazioni sportive e culturali. Alla fine avremo così **raddoppiato impianti, verde e spazi di aggregazione**.

## La città policentrica

### 3.9 Centri civici e servizi di quartiere

**#sport #giovani #organizzazione**

Legnano è una città di poco più di 60.000 abitanti che è al centro di un sistema – l'Altomilanese – composto da una popolazione pressoché tripla. Ecco perché le nostre periferie non devono limitarsi a reclamare un doveroso decentramento dei servizi, ma possono ambire al ruolo di poli attrattori di porzioni di territorio che vanno oltre i confini della città. È arrivato il tempo di ribaltare lo sguardo e vedere le periferie come **nuovi centri su cui investire**: per questo, per ogni euro che investiremo in centro, ne useremo due per le aree non centrali.

Tra gli strumenti che vogliamo mettere in campo per perseguire quest'obiettivo – **vedi § 4.5** per la Rete verde e del commercio – i **centri civici** rivestiranno un'importanza primaria. Porteremo nei centri esistenti e in quelli di futura realizzazione la **biblioteca diffusa**, per fruire di alcuni servizi bibliotecari – ritiro e consegna libri e materiali, spazi per la consultazione, servizi di vendita biglietti del Consorzio Bibliotecario (CSBNO) – direttamente nei quartieri.

I centri civici saranno, inoltre, luoghi a disposizione di iniziative culturali e artistiche, nell'ottica di una **cultura partecipata e diffusa** in città. Saranno centri di **attività co-progettate** tra il Comune e le associazioni del territorio. Ove possibile prevedranno anche **strutture sportive e altri servizi**. Saranno, ovviamente, **punti di aggregazione** – e in special modo di ritrovo **inter-generazionale** rivolti per natura a giovani, adulti, anziani – con bar/ristoro.

Proporremo nelle periferie anche il modello dei **"punti di comunità"** a favore dei più anziani e di altri cittadini privi di un accesso internet domestico: in accordo con alcuni negozi di quartiere installeremo punti per **l'accesso a tutti i servizi comunali disponibili on line** (prenotazioni, richieste e quando possibile ritiro di certificati, etc.) e genereremo così un **doppio vantaggio**. Da una parte porteremo infatti i servizi nei quartieri, dall'altra creeremo passaggio negli esercizi commerciali.



## FOCUS: la biblioteca diffusa

**Ma in che cosa consiste, concretamente, l'idea di una biblioteca diffusa?** Si tratta di una soluzione **transitoria o definitiva?** È la vera alternativa al progetto ambizioso di nuova biblioteca, avanzato negli ultimi anni? Ecco come vogliamo procedere.

In primo luogo bloccheremo l'iter della "nuova biblioteca" per salvaguardare il parco Falcone-Borsellino. Avvieremo al più presto l'operazione **"biblioteca diffusa"**, portando – in accordo col consorzio CSBNO che gestisce il servizio bibliotecario legnanese – nei centri civici i **servizi di prestito** (ritiro e consegna) di libri e altri materiali, l'utilizzo di pc o altri devices per la **navigazione internet**, la connessione wi-fi e la disponibilità di spazi per la **consultazione** e lo **studio**.

Il piano partirà con i centri esistenti – Mazzafame, Canazza – e sarà completato con la realizzazione delle strutture negli altri quadranti della città – San Paolo, Legnarello.

Nel frattempo sarà intrapresa l'operazione di messa a norma della **sede di via Cavour**, con l'eliminazione delle barriere architettoniche, e valutato l'ampliamento degli spazi a disposizione mediante strutture semi-permanenti. Avremo quindi un **servizio capillare, a disposizione dei cittadini di tutti i quartieri con comodità e rapidità**. Resterà, d'altra parte, l'esigenza di una sede centrale moderna, con spazi adeguati per il patrimonio librario esistente e strutture polifunzionali – auditorium, sala convegni – per iniziative culturali ed eventi.

Quando sarà avviata la riqualificazione dell'area **Manifattura**, tra le nostre priorità nel negoziato che sarà aperto con gli operatori coinvolti figurerà l'ottenimento di spazi a uso pubblico da destinare al **nuovo e definitivo quartier generale** della biblioteca. Esso si affiancherà ai centri civici che continueranno a diffondere il servizio in Legnano.

## 3.10 Una città, cinque centri

#Oltrestazione #Oltresempione #Centro #biblioteca #cultura #sport #giovani #anziani

I servizi dei centri civici saranno implementati in primo luogo nei **centri comunali già esistenti**. Tanto allo Spazio Incontro **Canazza** quanto al Centro Sociale Pertini-Salice a **Mazzafame**, peraltro, alcune delle attività previste – l'aggregazione, le iniziative culturali, la co-progettazione con le associazioni – sono da tempo funzionanti. Lo Spazio Incontro Il Giardino, invece, forma naturalmente un polo unito alla **sede centrale del servizio bibliotecario**, trovandosi nello stesso parco di via Cavour.

Il progetto di costruzione della nuova biblioteca all'interno del Parco Falcone Borsellino, promosso dalla precedente amministrazione comunale, non verrà infatti realizzato. In attesa di possibili sviluppi nell'area della Manifattura (**vedi § 6.1**), ecco dunque con quali risorse sarà realizzato il progetto dei centri civici: con una **spesa inferiore a quella del previsto finanziamento** (5 milioni di euro) sarà possibile rinnovare la sede di via Cavour e realizzare le nuove strutture.

Doteremo il quartiere **San Paolo** di un **centro civico**, uno **spazio da anni richiesto dai residenti** e dalle loro rappresentanze. Qui, in una struttura realizzata ex novo, sarà possibile inserire locali per servizi e un campo polifunzionale per l'attività sportiva.

A **Legnarello** vogliamo valutare la fattibilità del recupero della **chiesetta** del vecchio oratorio: un bene in forte stato di degrado, la cui rigenerazione otterrebbe il doppio risultato di risolvere una situazione di abbandono annosa e dotare il quartiere dei servizi previsti.

Va ricordato, infine, che in **Canazza** sono prossimi alla conclusione i lavori di ristrutturazione della **vecchia casa di riposo Accorsi**, nell'ambito del progetto "Integration Machine". Qui, oltre ai previsti appartamenti in co-housing, saranno ricavati spazi a uso pubblico che potranno essere utilizzati per gli scopi previsti insieme al vicino centro sociale.

## 3.11 Cultura partecipata e diffusa: città "ad alto tasso culturale"

#cultura #partecipazione

Una premessa è d'obbligo parlando di cultura: se è importante che questa voce figuri come uno dei punti caratterizzanti di un programma di governo per la città, ancora più importante, se possibile, è che questa qualifichi il programma stesso coinvolgendo e permeando di sé le altre materie di competenza amministrativa. La cultura può diventare per Legnano un fattore distintivo in grado di generare vitalità e benessere. Vogliamo **una città "ad alto tasso culturale"** perché la cultura è strumento di coesione sociale e dialogo che vivifica la città, ma anche fonte di bellezza e ricchezza.

Quella alla **cultura** non deve essere, in altre parole, una semplice delega istituzionalizzata in un assessorato, ma **una visione della città** che, per produrre effetti, ossia per tradursi in vera cultura, deve essere presente in ogni aspetto dell'amministrare per e con la comunità. Ciò deve tradursi in una pianificazione almeno biennale/triennale delle iniziative.

Se l'abitudine porta a pensare alla cultura come a eventi (concerti, mostre, spettacoli, conferenze, visite, letture, proiezioni) in luoghi canonicamente deputati della città (musei, teatri, sale da concerto e cinematografiche, gallerie d'arte, edifici artistici e storici) **una visione culturale della città fa sì che interventi negli ambiti più diversi**, dal sociale all'urbanistica, dalle attività produttive ai lavori pubblici più qualificanti, dalla scuola al commercio e all'ambiente **abbiano una valenza che stimoli e concorra a sviluppare quella cittadinanza attiva** che è pietra angolare nella costruzione di una comunità autenticamente viva e partecipe.

Precisata la rilevanza della cultura nell'accezione più vasta del termine, proviamo a sintetizzare in tre macro obiettivi le idee di progetti e attività culturali per la Città di Legnano.

## 3.12 Un fiume di cultura

#cultura #Olona

**Un fiume di cultura:** lungo il **fiume Olona** si sta completando una passeggiata ciclabile e pedonale, un percorso che va dal museo civico "Guido Sutermeister" al Castello, con più valenze.

**Artistica**, si riprenderà, infatti, il progetto interrotto di sculture collocate all'aperto in luoghi pubblici che concorreranno a valorizzare gli spazi.

**Storica e paesaggistica**, perché lo sviluppo di Legnano è segnato dall'insediamento lungo il fiume di attività manifatturiere che ne sfruttavano le acque e di cui restano testimonianze importanti, che vanno meglio valorizzate con pannelli, street art e altri interventi utili a far conoscere il passato da cui veniamo.

**Ambientale**, perché dopo decenni di grave inquinamento la Città sta lentamente recuperando il rapporto con il suo fiume nella sua vera identità, quella naturale. Essa va valorizzata insieme all'accessibilità del fiume, per portare in futuro i cittadini a riscoprire il contatto fisico con le sue sponde e con le sue acque.

Di **sostenibilità e benessere**, perché il tracciato che correrà lungo il fiume sarà per pedoni e biciclette: un attraversamento del centro cittadino lungo il suo asse fluviale dedicato esclusivamente alla mobilità dolce, ossia la condizione ideale per creare **socializzazione**.



## 3.13 I grandi eventi culturali

**#cultura #palio #giovani #partecipazione**

Sono le manifestazioni che devono **fare di Legnano un polo attrattivo di cultura** e un riferimento nell'ambito di un territorio vasto. Il primo di questi è la manifestazione legnanese per eccellenza, il **Palio**. Se la crescita del Palio contribuisce a consolidare il rango culturale di Legnano, l'Amministrazione comunale deve da parte sua, **d'intesa con tutti gli attori del Palio**, trovare occasioni per valorizzarlo e farlo crescere nel percorso lungo tutto l'anno.

Il secondo, con una storia molto più recente ma segnata da una grande risposta di pubblico, è il **Rugby Sound**. Il festival ha richiamato a Legnano spettatori non soltanto dai Comuni limitrofi ma da altre parti d'Italia.

Storia quasi quarantennale può vantare il **Premio di Poesia Città di Legnano "Giuseppe Tirinnanzi"**, stabilmente inserito fra i più prestigiosi concorsi per composizioni poetiche in italiano e in dialetto a livello nazionale.

A dispetto delle difficoltà incontrate negli ultimi anni, il **Festival corale internazionale "La Fabbrica del Canto"** per una trentina d'anni ha portato nella nostra Città le migliori espressioni al mondo di questo genere musicale: proseguire e consolidare questa storia aggiungerebbe valore e prestigio al calendario culturale di Legnano.

Tradizione più recente è quella del **"Festival dei corti"**, che nel 2020 celebra l'ottava edizione e che, a dispetto delle restrizioni provocate dalla pandemia, ha fatto registrare una partecipazione alta, qualificata e di respiro internazionale. La riuscita di un'iniziativa come quest'ultima dimostra la possibilità di successo di un **progetto culturale di livello** e gli spazi che si aprono a idee ambiziose quando debitamente sorrette da capacità organizzative.

A queste manifestazioni, già radicate, altre dovranno aggiungersi per incrementare quantitativamente e qualitativamente l'offerta culturale della Città. Legnano, in questo senso, dovrà essere in grado di cogliere le opportunità **di entrare in manifestazioni e festival già esistenti** sul nostro territorio (l'esempio è quello, partito anni fa, del Festival Fotografico Europeo), ma dovrà essere capace anche di avanzare nuove proposte di rassegne di ampio respiro per giocare un ruolo strategico in ambito culturale.

Ad accomunare questi eventi dovrà essere l'impostazione. Ci sarà **massima apertura alla partecipazione** e ai contributi del territorio – dai singoli cittadini alle associazioni – massima apertura a **sinergie ed "eventi satellite"** che creino percorsi tematici non solo nello spazio ma anche nel tempo, sull'esempio di quanto succede in tante città italiane con i festival – dell'economia, della mente, del fumetto, ... – o con le "week" di Milano.



### FOCUS: il Palio

Non possono esserci dubbi sulla **preminenza del Palio nel panorama culturale** della Città di Legnano. Come anticipato, riteniamo che l'amministrazione comunale debba contribuire a creare e cogliere ogni occasione di crescita per il Palio e le sue manifestazioni. La **collaborazione** di tutti gli attori coinvolti, nel rispetto delle singole **autonomie**, sarà fondamentale per rendere questo un obiettivo concreto e non una mera dichiarazione di intenti.

Come noto, le attività delle contrade e del Collegio dei Capitani e delle Contrade non si esauriscono affatto nella realizzazione di sfilata storica, corsa ippica e cerimonie ufficiali, ma comprendono un gran numero di **iniziative di valore sociale, culturale, artistico e filantropico** lungo tutto il corso dell'anno. Esse meritano di essere **valorizzate** nell'ambito dell'offerta complessiva – del "cartellone culturale" – della città.

Tattare di Palio porta con sé anche una questione organizzativa irrisolta e urgente. Completare la creazione di una **Fondazione** ad hoc appare un obiettivo consono, per dotare la manifestazione di una struttura organizzativa adatta alla dimensione dell'evento e perseguire gli obiettivi di autonomia organizzativa e sviluppo delle potenzialità di crescita.

La Fondazione favorirà – a titolo di esempio – il perseguimento di iniziative per **valorizzare il Palio come bene culturale** anche attraverso i canali ministeriali, l'avvio del **percorso verso un "Museo dei Palii"** con un legame tra mondo paliesco e realtà dell'artigianato locale, un coinvolgimento attivo di manieri e contrade nella programmazione culturale cittadina. Potrà essere **attore della co-progettazione** di una gestione innovativa del **Castello**, in grado di coniugare cultura e intrattenimento – anche con attività remunerative quali un punto bar/ristoro – e reperire risorse per la ristrutturazione delle scuderie.

Il tutto con un obiettivo: avere un Palio vivo e attivo tutto l'anno, in tutta la città, per tutta la città. La Fondazione sarà strumento per dare maggiore autonomia e possibilità di sviluppo di nuovi progetti.



## 3.14 Il forum della cultura

#cultura #partecipazione

La cultura può dare **frutti tanto più duraturi quanto più è partecipata**. Per questo interlocutrici privilegiate dell'amministrazione comunale devono essere quelle associazioni che all'attività culturale si sono votate. Ognuna, da anni, porta avanti con impegno le proprie iniziative contribuendo a fare di Legnano una città culturalmente viva e con un'offerta culturale estremamente variegata. Come si può valorizzare ognuna di queste realtà a beneficio di tutte e della città?

Nella ferma convinzione che, **in un'ottica di rete, il tutto superi di gran lunga la somma delle parti**, pensiamo che una modalità di incontro e confronto strutturata fra questi attori e l'amministrazione pubblica – un **Forum delle associazioni culturali** – possa favorire la **conoscenza** fra i vari soggetti, innescare processi di **collaborazione** e portare alla nascita di **nuove iniziative**.

Compito dell'Amministrazione, oltre a **garantire un supporto** per le attività svolte dalle associazioni, è quello di creare tutte le condizioni affinché un **dialogo proficuo** con, e soprattutto fra, le associazioni stesse possa svilupparsi facendo sempre più di queste le ideatrici e le protagoniste della vita culturale cittadina. Coinvolgeremo quindi il Forum in un percorso con università e istituti di ricerca per il rilancio e la definizione di una programmazione bi/triennale delle attività culturali Legnanesi, anche con l'obiettivo di partecipazioni a bandi di finanziamento europei e nuove politiche per le sponsorizzazioni di eventi e iniziative culturali.

## 3.15 Obiettivi specifici per la cultura legnanese

#cultura #partecipazione #centro #giovani

**Valorizzare i luoghi** della città preposti, per vocazione o storia, a ospitare iniziative: il **Castello**, il **Museo Sutermeister**, il **Teatro Tirinnanzi**, il Palazzo **Leone da Perego**, la **Sala Ratti**. L'obiettivo è di mettere a frutto le potenzialità di questi spazi, favorendone **un impiego il più possibile continuativo e di alto livello**. Ma accanto a questi, nella logica di una **città policentrica**, eventi dovranno avere luogo anche in altri luoghi della città, perché **la cultura deve risiedere ovunque**, quindi anche in quelle zone che siamo abituati a considerare periferie.

**Creare cultura** e non limitarsi a importarla. Proporre lavori teatrali e concerti non esaurisce le potenzialità degli spettacoli dal vivo. In quest'ottica il progetto della **residenza artistica** è un'opzione concreta da esplorare: mettere a disposizione di una compagnia o una formazione musicale uno spazio come il Teatro Tirinnanzi contribuirebbe da un lato a farlo vivere più di quanto le date di apertura della struttura permettano, dall'altro a realizzare progetti artistici per e con la città. Un aspetto, quest'ultimo, che per i nostri concittadini più **giovani** e gli **studenti** rappresenterebbe **un'occasione di crescita e di contatto** con i protagonisti del mondo dello spettacolo e il loro lavoro quotidiano. Ecco perché cercheremo di portare a Legnano un polo di ricerca, anche con il coinvolgimento del Ministero dei Beni Artistici e Culturali (MiBACT), e sosterremo iniziative finalizzate a creare una scuola di mestieri legati alle arti (**vedi § 6.1** il progetto Manifutura).

**Polo espositivo**. Per Legnano è necessario dialogare con le istituzioni culturali di un **territorio vasto** che deve comprendere di necessità la Città di Milano. Le dinamiche globali che regolano il mondo dell'arte richiedono di progettare mostre in un'ottica di **ricerca e cura delle collaborazioni**. Questo vale per tutte le espressioni di arti visive e a maggior ragione per i linguaggi contemporanei, termine di confronto ineludibile per essere uomini del proprio tempo. Castello e Leone da Perego sono, a oggi, i due luoghi espositivi della nostra città da cui partire per una progettazione artistica di ampio respiro e di lungo corso, anche in partnership con enti museali.



**FOCUS: il Castello, un'area da vivere**

Il **Castello**, il parco omonimo e l'area verde rigenerata negli ultimi anni costituiscono oggi un'enorme ricchezza per Legnano. All'interno del **complesso monumentale** sarà fondamentale **completare la ristrutturazione** con il recupero dell'ultimo blocco, quello delle stalle. Al monitoraggio di eventuali **finanziamenti** dedicati da bandi pubblici o privati si affiancherà la ricerca di una **partnership** con un soggetto privato. Essa permetterebbe di onorare l'obiettivo e creare un punto attrattivo – ristorazione o altro – che, nel rispetto del luogo e delle sue altre funzioni, renda vivo il Castello tutti i giorni tutto l'anno.

L'**isola** circostante, poi, continuerà a coniugare le sue vocazioni di **area verde naturalistica** e di luogo per **eventi** di particolare importanza, anche progettati e indirizzati ai più giovani. Sulla scorta del Rugby Sound favoriremo **proposte di aggregazione, cultura e coinvolgimento** della cittadinanza.





Nel 2021 ricorreranno i cento anni della nascita di Felice Musazzi, il fondatore de “I Legnanesi” insieme a Tony Barlocco. Legnano deve cogliere l’occasione per creare attorno alla figura dello storico capocomico un **programma di manifestazioni** della durata di qualche mese. Progettare un omaggio articolato a Musazzi – proponendo, accanto agli immancabili spettacoli teatrali, mostre, incontri, concerti, itinerari attraverso i cortili, menù ispirati alla cucina povera lombarda – significa **coinvolgere più soggetti nella sua realizzazione, renderli protagonisti della sua riuscita e creare un ritorno economico** che dobbiamo abituarci e impegnarci ad associare alla cultura. Questa impostazione può essere mutuata per altre occasioni – da progettare con il Forum della Cultura – anche per rassegne di più breve durata o eventi singoli attorno ai quali creare un corollario di iniziative che diano un valore aggiunto all’evento stesso.

## 4. IL CORAGGIO DI... UNA DECISA SVOLTA VERDE

La nostra città non ha bisogno di essere ricolorata con una patina sottile, ma rinverdita da una svolta netta, complessiva, capace di modificare gli stili di comportamento e dare respiro all’ambiente e al territorio. Mobilità, vivibilità degli spazi, sostenibilità degli ambienti hanno bisogno di un ripensamento immediato per ricreare una città a misura d’uomo e di donna.

Non è l’utopia di un idealismo ambientalista, ma un approccio concreto e – ancora una volta – in ottica generativa. Gli interventi descritti in questo capitolo potranno migliorare sensibilmente la qualità della vita e creare occasioni di sviluppo sociale, ma anche economico in una città più vivibile.

### Verde pubblico e paesaggio

#### 4.1 Riconquistare la città: l’importanza del paesaggio

#ambiente #organizzazione

Il ruolo delle **alberature** e della **vegetazione** in città è sovente sottovalutato, ridotto a mera questione estetica o di contorno. Ci si dimentica spesso che la vegetazione, attraverso il processo di **evapotraspirazione**, determina un sensibile **abbassamento della temperatura** e minimizza gli effetti delle cosiddette **isole di calore**, fenomeno per cui nelle città la temperatura dell’aria si mantiene più elevata – e più a lungo – rispetto alle aree rurali, con effetti negativi sulla **salute** delle persone. Gli alberi sono un termoregolatore naturale, che intendiamo sfruttare in una città che **risponde al cambiamento climatico con soluzioni efficienti e convenienti**.

Il verde assolve, del resto, a molteplici funzioni. È **ecologico**, soprattutto quando siano previste aree boscate, forme di agricoltura biologica e un elevato grado di biodiversità. È **ricreativo**, con una estesa rete di aree protette, utilizzabili per l’esercizio del tempo libero o anche semplicemente in quanto percorsi pedonali e ciclabili a uso di tutta la popolazione. È **educativo**, perché consente a tutti – soprattutto a giovani e bambini – di conoscere direttamente l’ambiente, le sue caratteristiche biologiche e i suoi ritmi. Ha **valore economico**, per le attività agricole e forestali connesse e per la possibilità di dar vita a fattorie urbane nelle quali promuovere la commercializzazione di prodotti biologici, forme di didattica ambientale e di agriturismo. È una **barriera antirumore** lungo le arterie viarie di maggior traffico.

Nella pianificazione del territorio tuteleremo e valorizzeremo gli ambienti naturali, le riqualificazioni ambientali, le connessioni ecologiche anche come risposte efficaci alle aree disomogenee e problematiche, caratterizzate da elevati ed elevatissimi livelli di antropizzazione e consumo di suolo.



**ForestaMI** è un progetto promosso da una pluralità di soggetti, tra i quali la Città Metropolitana di Milano, il Comune di Milano e la fondazione di comunità del nostro territorio, Fondazione Ticino Olona. Si propone di piantare **3 milioni di alberi nell’area della Città Metropolitana entro il 2030**, con la moltiplicazione degli spazi verdi lungo le strade e le piazze, nei cortili, sulle facciate delle case e sui tetti verdi.

ForestaMI è aperto al contributo di tutti: enti pubblici, privati cittadini, aziende. Tra i suoi obiettivi espliciti figurano la mitigazione delle isole di calore, la riduzione dei consumi energetici degli immobili oggetto di intervento, la riqualificazione dei quartieri e la connessione delle aree verdi urbane.

**Ecco perché aderiremo subito al progetto ForestaMI**, con l’azione diretta come amministrazione comunale e con un’opera di sensibilizzazione all’iniziativa verso cittadini e aziende del nostro territorio.





Insieme alle piantumazioni e alla creazione di nuovo verde è fondamentale **tutelare il patrimonio arboreo** e di vegetazione che Legnano possiede. L'applicazione del Regolamento comunale di tutela del patrimonio arboreo ha oggi maglie piuttosto larghe, al di là dei pochissimi alberi monumentali vincolati, che si contano sulle dita di una mano. **Il patrimonio pubblico deve essere salvaguardato**, limitando gli abbattimenti ai casi strettamente necessari e privilegiando, dove possibile, potature e altri interventi di recupero.

Sul **verde privato**, soprattutto nei casi di **rimozioni per interventi edilizi**, il Comune deve agire con **chiarezza**: è pacifico che l'operatore privato si faccia carico della sostituzione, che oggi però viene spesso effettuata in aree anche molto distanti della città. Dobbiamo invece **garantire che il ripristino riguardi il più possibile i medesimi quartieri**, per salvaguardare l'equilibrio ambientale.

Intendiamo infine prescrivere la presenza obbligatoria di un **agronomo** nella composizione della **Commissione Paesaggio** comunale.

## 4.2 Parchi inclusivi: il gioco è un diritto di tutti

**#ambiente #giovani #fragilità #Centro #Oltresempione #Oltrestazione**

Gli **spazi verdi** all'interno della città non sono solo fondamentali dal punto di vista ecologico ma, come si è visto, hanno un'importante **funzione ricreativa e sociale**. Essa è pienamente espletata solo se la fruizione è garantita a tutti i cittadini.

Nella città che vogliamo – una **Legnano senza barriere** fondata sull'attenzione ai soggetti più fragili quali gli **"ABCD"**: anziani, bambini, ciclisti, disabili – i parchi pubblici e le loro attrezzature devono essere accessibili a tutti, anche a persone con limiti motori, sensoriali o con disturbi cognitivo-comportamentali. In città ci sono oggi spazi dotati di giochi inclusivi, ma in un impianto ancora tradizionale. **Vogliamo cambiare il paradigma**: il parco pubblico deve essere concepito nella sua interezza per tutti.

Il **parco inclusivo** ha attrezzature che garantiscono flessibilità nell'uso, un basso sforzo fisico, tolleranza all'errore, spazi adatti all'approccio di ogni soggetto. Ha strade di accesso e percorsi compatti, privi di interruzione, pianeggianti, in materiali adatti all'utilizzo in tutte le stagioni. Elimina ogni barriera architettonica e ogni ostacolo all'accesso.

Abbiamo mappato 27 giardini pubblici in città. Ci poniamo l'obiettivo di realizzare durante il mandato amministrativo **almeno un parco inclusivo completo**, e di avviare una **transizione a questo modello** in ogni occasione di manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli spazi esistenti. Coglieremo inoltre ogni opportunità derivante da **bandi** per avviare questo cambiamento.

## 4.3 Parco Alto Milanese: rafforzare il polmone verde

**#ambiente #Oltrestazione**

Il **Parco Alto Milanese (PAM)** si estende alla periferia occidentale della città di Legnano, abbracciando i territori di Busto Arsizio e Castellanza. Le tre amministrazioni comunali costituiscono il consorzio di gestione del parco.

Il territorio legnanese del parco si apre a nord della via Novara, nella fascia adiacente al rione Mazzafame. La fascia a sud – quella tra il quartiere San Paolo e l'ospedale – non è invece parte dell'ente parco, sebbene sia di fatto agricola e già esclusa dall'edificazione dal Piano di Governo del Territorio.

Vogliamo assicurare ai legnanesi che il **confine della città costruita**, così stabilito, **non sarà modificato**. Per questo lavoreremo per creare sinergie con i comuni di Busto Arsizio e Castellanza, ma anche con gli altri comuni contermini – Dairago e Villa Cortese – con l'obiettivo di **ampliare il PAM**. Inserire quelle aree verdi nel territorio del parco, come già previsto dal Piano di Governo del Territorio in vigore, significa renderne **più forte e definitiva la tutela**.



## 4.4 Con la comunità, a tutela del fiume

#ambiente #partecipazione

Il **fiume Olona** è ancora oggi oggetto di salute ambientale precaria e di reiterati, gravi episodi di inquinamento. L'ultimo si è verificato con la strage di pesci all'inizio dell'estate 2020.

Fatti simili dimostrano la necessità di un **monitoraggio costante ed efficace** lungo tutto l'asse del fiume: la **collaborazione tra i comuni** attraversati dall'Olona e con **gli altri enti territoriali** è fondamentale e lavoreremo perché sia sempre assicurata.

**Coinvolgeremo** in modo strutturato i **tanti cittadini e le associazioni** che da tempo agiscono in favore del fiume e svolgono attività di controllo e denuncia degli scarichi illegali. Favoriremo ogni iniziativa volta a **riportare vita e natura** lungo l'Olona, restituire **spazio al fiume** e migliorare la **sicurezza del territorio**.

Il recupero dell'asse fluviale nella città di Legnano si avvia al completamento: nell'area ex Bernocchi, ultimo tratto mancante, ogni intervento di trasformazione dovrà essere preceduto dalla sistemazione delle sponde e delle aree circostanti, come stabilito dal Piano di Governo del Territorio. Con il fiume in sicurezza in tutta la città e i percorsi ciclo-pedonali compiuti, si aprirà una fase nuova, in cui immaginiamo di riportare **attività ludico-sportive e oasi di relax realmente accessibili** – come l'area del Castello – lungo il corso dell'Olona.

## Mobilità sostenibile

### 4.5 La Rete verde e del commercio

#ambiente #mobilità #partecipazione #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

È facile dire che vogliamo **una città che si muova in modo più sano e sostenibile**, in cui gli **spostamenti a piedi, in bici e in micro-mobilità elettrica** liberino le strade dal traffico di auto e riducano l'emissione di inquinanti. Per farlo, però, **c'è bisogno di garantire sicurezza e comodità** a chi utilizza i percorsi pedonali e ciclabili. Per questo vogliamo unire tutti i quartieri di Legnano con una **Rete Verde**.

La Rete Verde sarà un **sistema organizzato di parchi urbani, giardini, itinerari alberati, corridoi ecologici**, legati tra loro e con i luoghi di pubblico interesse, sostenuti da una **accessibilità** formata da **percorsi pedonali e ciclabili resi indipendenti** – per quanto possibile – dai percorsi motorizzati.

Sarà una rete lungo la quale rendere la **mobilità semplice come l'ABCD: Anziani, Bambini, Ciclisti e Disabili** potranno finalmente muoversi davvero in tutta la città.

Ma sarà anche una **rete del commercio** perché lungo questi percorsi concentreremo investimenti per migliorare la **qualità degli spazi e arredi urbani** eosterremo i commercianti a rendere vive e sicure le aree della Rete, con la possibilità di **occupare spazi all'aperto**, organizzare eventi e iniziative ludiche e di animazione, culturali, sportive, sociali. Faciliteremo l'arte di strada e studieremo un sistema di incentivi a coloro che si prenderanno cura di porzioni della Rete con la pulizia e la piccola manutenzione.

La Rete Verde e del Commercio sarà un progetto caratterizzato da un **approccio integrato e partecipativo**, da realizzare con i quartieri di Legnano, per la **rivitalizzazione di luoghi oggi irrisolti** mediante l'apertura di piccole piazze, spazi di sosta, punti di ritrovo.

Il **Piano del Verde**, insieme al **Piano dei Servizi**, potenzierà i servizi alla cittadinanza e riequilibrerà le funzioni urbane. La sua realizzazione riqualificherà le periferie e – insieme al Piano della Mobilità e dei Parcheggi – potrà **migliorare le relazioni funzionali e le condizioni di accesso** alla città, privilegiando e riqualificando la rete ciclabile e il trasporto pubblico.





In attesa di una definizione puntuale e completa della Rete Verde e del commercio cittadina, abbiamo individuato alcuni nodi la cui risoluzione è fortemente connessa alla realizzazione del progetto.

Da ovest verso est, iniziamo la rassegna da **via Liguria**, dove la discussione sul collegamento con la **bretella** del nuovo ospedale – oggi chiuso al traffico privato – tiene banco da tempo. Intendiamo valutare l'apertura della strada nell'ambito di un **piano sulla viabilità del quartiere** da progettare insieme alla popolazione di San Paolo, tale da evitare che arterie come via Sardegna diventino strade di forte attraversamento. L'occasione per questa revisione complessiva sarà data dall'implementazione della Rete Verde e del commercio.

Il **viale Sabotino** è oggetto di una pianificazione – approvata nel 2014 – che individua i lotti e i rispettivi interventi di utilità pubbliche che i privati interessati a operazioni edilizie sull'asse viario devono onorare. Nell'ottica di una generale rinnovata attenzione all'elemento paesaggistico e al verde, intendiamo integrare il piano – oggi centrato su opere per l'organizzazione del traffico, i percorsi ciclabili e pedonali – con la previsione di interventi utili a rendere il viale un **“raggio verde”**, una sorta di parco lineare. Questa nuova veste potrebbe trasformare il Sabotino **da un netto separatore a una cerniera capace di collegare** e unire le due zone ai suoi lati. Ci impegneremo inoltre per avviare a soluzione – entro i cinque anni di mandato – le criticità dei tratti più a sud e più a nord dell'asse.

All'Olmina, un discorso simile si attaglia alla **via Filzi**. Qui, peraltro, è già presente una delle piste ciclabili cittadine di prima realizzazione, che necessita di rivisitazioni per migliorarne la sicurezza – oggi la visibilità reciproca tra auto e ciclisti è scarsa – e la fruibilità – le continue interruzioni in corrispondenza degli incroci dissuadono dal suo utilizzo.

Nella stessa zona sarà molto importante riprendere le fila dell'intervento – avviato nel 2016 e poi interrotto – di recupero della parte di **Parco Bosco Ronchi** attestata all'Olmina. Esso prevede la riqualificazione dell'ampia area verde, oggi di fatto chiusa alla cittadinanza, e l'attraversamento ciclopedonale della via Melzi. Questo collegamento protetto e rapido con il quartiere Canazza costituirebbe un grande passo avanti nella realizzazione concreta del corridoio naturalistico che dal Parco Ronchi si estende al Parco ex ILA, recentemente valorizzato e aperto al pubblico.

## 4.6 La Bicipolitana legnanese

**#ambiente #mobilità #Oltrestazione #Oltresempione #Centro**

Particolare importanza, all'interno della Rete Verde, dev'essere assunta dai percorsi ciclabili. La bicicletta è un mezzo che garantisce ampia libertà di movimento, velocità di spostamento e un impatto nullo sull'ambiente. Legnano e il Legnanese **sono territori a misura di bici**, con distanze non ampie e senza dislivelli significativi.

Per incentivare anche qui – come accaduto altrove da tempo, e ancor di più dopo l'emergenza covid – la mobilità a due ruote servono però **percorsi protetti e lineari**. Si usa la bicicletta se è un mezzo sicuro e se permette di arrivare a destinazione rapidamente, senza complicate deviazioni.

Con la **Bicipolitana**, già sperimentata in diverse città, possiamo **unire i quartieri, i punti di interesse** – scuole, ospedale, stazione, parchi, uffici pubblici, mercato – e le strade di **collegamento ai comuni vicini con una rete di percorsi sicura e ben segnalata**. Lo schema di rete con le “fermate” nei luoghi principali e le linee colorate, **sul modello della metropolitana**, rendono il sistema intuitivo e piacevole.

Possiamo agire su **due livelli**. Una soluzione **provvisoria** ma rapida, con **interventi leggeri e a bassissimo costo**, può essere **realizzata subito** grazie alle norme del codice della strada introdotte dopo l'emergenza sanitaria per favorire la mobilità dolce. Un successivo **piano di investimenti graduale** potrà poi dare completezza all'infrastruttura.



## 4.7 Muoversi sostenibile... in autobus

#mobilità #organizzazione

Una città che si muove bene non può fare a meno di un sistema di **trasporto pubblico locale - TPL** efficiente e funzionale sia all'interno dei propri confini che verso gli altri centri e, in particolare, Milano. L'amministrazione comunale dovrà avere a cuore quest'obiettivo, **nonostante un margine d'azione sempre più limitato** in materia.

La gestione del servizio su gomma, infatti, è stata interamente trasferita alle **"Agenzie TPL"** interprovinciali. Orari e percorsi, anche dei bus urbani, sono sanciti da questi enti. Il Comune dovrà ovviamente mantenere **la più costante interlocuzione** con l'agenzia interprovinciale e **proporre le soluzioni** più adeguate per il territorio.

In questo quadro, permane in modo evidente la necessità di correggere il **servizio urbano**. Assai utilizzati negli orari scolastici, i pullman sono spesso vuoti nel resto della giornata: un problema probabilmente legato a **frequenze troppo rade e percorsi** non sempre funzionali. Servono mezzi più piccoli e un maggior numero di corse.

Nel quadro **interurbano** la questione preminente riguarda la **linea diretta Z602 Legnano-Milano**, il cui capolinea sarà presto arretrato da piazzale Cadorna a Lampugnano. Tale modifica appare penalizzante per gli utenti diretti in centro città, non tanto in termini di tempo impiegato quanto per la necessità di cambiare mezzo di trasporto. Chiederemo la **revisione** del progetto e valuteremo altre soluzioni, purché esse non pregiudichino le migliorie previste dal nuovo piano negli altri collegamenti interurbani con i comuni vicini.

## 4.8 Muoversi sostenibile... in treno

#mobilità

La maggior parte dei pendolari legnanesi utilizza il **servizio ferroviario** per muoversi verso Milano, Varese e altri centri. Nonostante l'esistenza di una rete capillare ed enormemente utilizzata, il servizio offerto continua a presentare **lacune gravissime**, che – oltre a causare continui disagi ai cittadini – pregiudicano l'utilizzo del mezzo pubblico e incentivano di fatto il traffico privato. Anche in questo caso primo nostro compito sarà farci interpreti delle necessità di cittadini presso gli organi competenti. Il **Comitato Pendolari Gallarate-Milano**, che da anni promuove le sue istanze – sempre in modo costruttivo e propositivo – a Trenord, Rete Ferroviaria Italiana e Regione Lombardia dovrà trovare il **sostegno dell'amministrazione comunale**.

Alle mancanze palesate da Trenord, gestore del servizio – fresco di rinnovo per i prossimi nove anni, per scelta di Regione Lombardia – si accompagnano **le esigenze di miglioramento dell'offerta commerciale e di investimenti strutturali** su una rete sovraffollata e ormai satura. È un problema ormai annoso e solo temporaneamente "nascosto" dalla riduzione dell'utenza durante l'emergenza in corso.

Il **potenziamento** della tratta tra Rho e Parabiago è stato recentemente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. La continuazione dell'opera "III-IV binario", con l'inclusione di Legnano, è al momento solo un'ipotesi e verrà valutata a livello nazionale nei prossimi 5-10 anni. In quel momento valuteremo il progetto, **tuteleremo gli interessi di tutti i cittadini coinvolti** e daremo loro voce e supporto per proporre le soluzioni più idonee. Resta comunque ferma la volontà di favorire la **realizzazione di opere fondamentali** per la comunità e la sua sostenibilità ambientale ed economica. E il **potenziamento della linea ferroviaria**, col miglioramento del servizio per migliaia di pendolari, **è decisivo per la Legnano del futuro**.

L'attrattività del servizio ferroviario per i cittadini dipende anche **dalla sicurezza e dal decoro della stazione** di Legnano. **In attesa di una ristrutturazione completa della struttura** – che vedrà un primo passo nel rifacimento delle banchine per favorire l'accessibilità dei disabili, intervento di cui verificheremo la realizzazione – e **dello scalo merci** – con la realizzazione della velostazione con deposito bici e locali per ciclofficina – offriremo a Rete Ferroviaria Italiana, come già in passato, la massima **collaborazione** nell'interesse dei cittadini (riapertura dei servizi igienici, utilizzo dei locali del fabbricato di stazione, etc.). Manterremo inoltre l'impegno costante nelle manutenzioni e nei servizi – illuminazione, parcheggi – di diretta competenza comunale, in attesa di un rilancio più ampio della zona che verterà sulla creazione di una nuova piazza (**vedi § 5.1**).



## 5. IL CORAGGIO DI... DISEGNARE LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

La consistenza delle aree dismesse nel tessuto della città di Legnano ha proporzioni enormi. I soli comparti più significativi, quelli che il Piano di Governo del Territorio individua come “ambiti di trasformazione”, assommano a poco meno di un milione di metri quadri complessivi. Ad essi vanno aggiunti i cosiddetti “relitti urbani”, quelle operazioni di piccola o media dimensione lasciate incompiute o comunque in stato di abbandono.

Figlie della de-industrializzazione avviata negli anni '70 del XX secolo e culminata nei primi anni 2000, la politica cittadina ha spesso visto queste aree come un problema urbanistico da risolvere. Vogliamo cambiare la prospettiva: esse sono prima di tutto un'opportunità di rigenerazione di luoghi, di servizi e di legami sociali. Nel pieno rispetto dell'interesse privato dei proprietari di questi comparti, essi sono da intendersi anche come beni comuni: ogni intervento prevede infatti la restituzione di spazi, locali, connessioni all'uso pubblico, e costituisce nel suo complesso un elemento del ridisegno della città.

### 5.1 La Legnano del futuro: un masterplan

#urbanistica #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

Gli ambiti cittadini soggetti a trasformazione sono tipicamente costituiti, come accennato, da proprietà private. **La Pubblica Amministrazione** – in questo caso l'ente comunale – deve rivestire il ruolo di guida, fornire la cornice normativa e le linee di indirizzo. Le risorse e gli investimenti necessari saranno, nella grande maggioranza dei casi, in capo agli operatori privati.

Ciò rende particolarmente importante la redazione di un **masterplan**, una **visione unitaria della città** immaginata, per dare la necessaria coerenza – in termini di funzioni, di infrastrutture, di scelte architettoniche – a interventi realizzati in fasi successive e da operatori differenti. Nel giugno 2022 scadranno i cinque anni di validità del **Documento di Piano** del Piano di Governo del Territorio: un'ulteriore occasione per ridefinire lo sviluppo futuro della città con un percorso di elaborazione e partecipazione ampio, che coinvolga tutta la città e non solo i soggetti strettamente interessati caso per caso.

La recente **Legge Regionale 18/2019 sulla rigenerazione urbana** ha inoltre introdotto **maggiore flessibilità** nella trattativa tra pubblico e privato riguardo alle **aree individuate come strategiche** dall'amministrazione comunale. Di fronte all'opportunità di avviare interventi altrimenti complessi – è prevista la possibilità di deroghe ai piani urbanistici, o la concessione di usi temporanei nelle more del negoziato per favorire la sostenibilità delle operazioni – è chiara la necessità, per la parte pubblica, di una **bussola che orienti** alla visione di città definita.

Primo elemento di questo quadro condiviso sarà la prescrizione, in tutti gli interventi, di un **mix funzionale**: le soluzioni urbanistiche odierne convergono in questo senso, al fine di creare nuove **aree urbane vive tutto il giorno, tutti i giorni**. Vecchie concezioni di quartieri suddivisi per funzione esclusiva – residenziale, commerciale, produttiva – appaiono del tutto superate.

Apriremo, dove possibile – in primo luogo nelle aree a proprietà pubblica – allo strumento dei **concorsi di idee e di progettazione**. Sull'esempio di iniziative sperimentate a Milano e altrove (come il bando “Reinventing Cities”, con l'ovvia necessità di adattare i requisiti delle iniziative al calibro di Legnano e alle specificità dei singoli luoghi), si tratta di un metodo che garantisce **flessibilità** ai potenziali investitori e **soluzioni di buona qualità** alla collettività.

Favoriremo il **coinvolgimento di tutti gli attori** sin dalle prime fasi delle operazioni. **L'ascolto del territorio** e la prescrizione di **aspetti inclusivi** nella progettazione saranno fondamentali.

Con **regole certe e processi semplici** intendiamo garantire omogeneità ai processi di rigenerazione delle aree dismesse, in una sorta di **agopuntura urbana** i cui interventi puntuali sono mirati alla salute dell'intero corpo costituito dalla città di Legnano.





## FOCUS: l'area-stazione e il comparto Franco Tosi

La zona della nostra **stazione ferroviaria** ha bisogno di una decisa riqualificazione, è sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi anni, il **lato Oltrestazione** ha visto la creazione di un nuovo parcheggio, la messa a punto dell'illuminazione e la creazione della zona pedonale fino a piazza del Popolo. Sono interventi che hanno reso l'area più sicura e che bisognerà completare in alcune parti, come il parcheggio dismesso lungo via Gaeta.

**Verso il centro**, invece, la porta principale della stazione è **una piazza incompiuta**, la cui recente sistemazione non ha sciolto il nodo di una stazione in posizione centrale eppure isolata dal resto della città.

La stazione è **legata a doppio filo alla grande area Franco Tosi**, un comparto unico per dimensioni e centralità. **Non è un'area dismessa a tutti gli effetti**: ampi spazi sono inutilizzati, ma la Franco Tosi Meccanica opera ancora e ci ricorda che è necessario preservare la vocazione produttiva della zona.

Al contempo, però, uno **spazio affacciato sul centro urbano e direttamente connesso a Milano** e ad altre destinazioni, tramite la ferrovia, merita una riqualificazione che cambierebbe il volto della nostra città. Un intervento complesso, da attuare per fasi ma con un disegno generale che tenga conto del **mix funzionale** già previsto dal Piano di Governo del Territorio.

In questo contesto vogliamo aprire una **nuova piazza pubblica**, degna della porta d'ingresso alla città costituita dalla nostra stazione. Una piazza vivace, che dia respiro alla zona e che diventi **perno del sistema dei trasporti**: capolinea per i servizi autobus per un vero interscambio ferro-gomma, ma anche nodo della Rete Verde della mobilità sostenibile in città, collegato alla velostazione con deposito bici e ciclofficina.

Una stazione che dia nuova vita ai propri spazi, anche grazie alla collaborazione da mantenere e sviluppare con RFI, proprietaria degli edifici: il deposito lungo il binario 1 – che potrà presto essere recuperato – il vecchio deposito bici nel blocco principale, gli appartamenti vuoti al piano superiore.



## FOCUS: un polo per l'infanzia nell'area ex Bernocchi

L'area **ex Bernocchi**, incastrata tra corso Garibaldi e il Sempione, è uno dei grandi ambiti di trasformazione della città di Legnano. Chi vorrà intervenire in quest'area dovrà prima di tutto – come stabilisce il Piano di Governo del Territorio – **mettere in sicurezza le sponde dell'Olona** e completare questo tratto di parco urbano fluviale con fasce verdi e percorsi ciclopeditoni che lo connettano ai tratti già esistenti.

Saranno poi realizzati **spazi residenziali e commerciali**, con un intervento che dovrà **salvaguardare gli edifici storici e ricavare spazi pubblici** da consegnare alla disponibilità del Comune. Qui, nella storica **palazzina Bernocchi**, potremo creare un **polo dedicato all'infanzia**, con spazi museali, ludici e ricreativi.

Nelle vicinanze, del resto, trovano spazio la biblioteca, il museo civico (la gestione dei cui spazi, oggi troppo ridotti, andrà ripensata nell'ambito della riqualificazione della zona), i giardini pubblici di piazza Trento e Trieste, una scuola primaria e tre scuole per l'infanzia – quella comunale in via Cavour, una in via san Martino, l'altra al di là del fiume, sul corso Sempione. Ecco perché può nascere qui **una zona protetta, un vero quartiere dedicato ai legnanesi più giovani**.



## 6. IL CORAGGIO DI... INNOVARE E SOSTENERE PRODUZIONE E LAVORO DEL FUTURO

Lo sviluppo della produzione e del lavoro a Legnano si scontra oggi con alcuni problemi riguardo ai quali ci impegniamo a intervenire.

È in primo luogo necessario il **completamento** del **cablaggio della città con la fibra ottica**, per portare connessioni veloci a tutte le imprese ma anche alle migliaia di lavoratori che con la rivoluzione dello **smart working** si sono trovati a lavorare da casa. Non è più accettabile che alcune aree della città oggi siano “scollegate”. Per questo ci faremo promotori verso gli operatori nazionali perché completino la rete.

Vogliamo altresì sostenere iniziative – anche private – per la creazione di **co-working**, così da agevolare relazioni e legami sociali tra lavoratori e favorire la **conciliazione dei tempi** di lavoro e famiglia.

Un annoso tema, che andrà affrontato in sede di **programmazione urbanistica**, riguarda la convivenza tra piccole industrie e residenza. In molte aree della città essa è sempre più difficile – per il traffico merci, i disturbi acustici e altro. Sosterremo le imprese che vorranno rilocalizzare in zone industriali di Legnano le attività oggi insediate nella città consolidata.

Saremo accanto a quei lavoratori che soffrono per condizioni di lavoro intollerabili. Saremo **inflexibili** verso le realtà che **non rispettano le regole** – ne esistono anche a Legnano, anche oggi – mentre **agevoleremo le imprese giovani** che vorranno insediarsi nella nostra città per sfruttare la vicinanza a Milano e i costi di affitto inferiori. Saremo particolarmente attenti a valorizzare progetti di **impresa sociale o di “B- Corporation”** (Imprese Benefit) che sapranno coniugare la produzione e il lavoro con il benessere della collettività.

Se queste sono le sfide per il “lavoro del futuro”, la **vocazione produttiva** del territorio legnanese è tuttavia ancora molto **spesso ricordata con il rimpianto per una sorta di età dell’oro** perduta e difficilmente ripetibile. Il tessuto cittadino ha saputo reagire solo in parte alla crisi dell’industria pesante tradizionale – tessile e meccanica – che ha caratterizzato tutta la seconda metà del XX secolo. È questo che ci fa dire che, per certi versi, Legnano deve ancora entrare appieno nel nuovo millennio.

Se le attività produttive sono state progressivamente sostituite dal commercio e dai servizi, **altre realtà industriali si sono rinnovate** o sono nate anche negli ultimi decenni, **talvolta affermandosi come eccellenze** dei propri settori. A questo non è corrisposto un adeguamento nella formazione tecnica post diploma dei giovani, ancorata a schemi tradizionali. Per questo immaginiamo una **stretta collaborazione con gli attori produttivi** del territorio per la creazione di un **centro formativo**, un luogo di diffusione e trasferimento delle competenze al passo coi tempi. Sogniamo che questo faccia parte di un progetto ambizioso, in cui il **partenariato tra soggetti privati ed ente comunale** permetta la creazione di un polo multifunzionale che si occupi della produzione, della cultura, dell’economia e del tempo libero. E che tutto ciò avvenga proprio in una delle cattedrali della storia industriale di Legnano. **È il progetto ManiFutura.**

### 6.1 Il progetto ManiFutura

#lavoro #cultura #giovani #Centro

Il complesso della **Manifattura** è la testimonianza concreta di uno dei tanti cotonifici che hanno caratterizzato la città tra la fine del XIX e il XX secolo. È l’ultima ad aver chiuso i battenti in ordine di tempo: tra i luoghi della produzione oggi abbandonati questa è l’area di più recente dismissione. Esempio mirabile di archeologia industriale, le sue dimensioni e la sua collocazione configurano **una situazione rara, praticamente irripetibile**. Sull’area è in corso il tentativo di vendita del Concordato Preventivo: per questo faremo di tutto, anche intervenendo direttamente come Comune, perché siano trovati operatori in grado di riportarla a nuova vita con interventi che abbiano una chiara funzione pubblica, anche qualora realizzati e/o gestiti da soggetti privati.

L’area, infatti, è perfettamente **inserita nel centro cittadino**, a pochi metri da piazza san Magno, e occupa una superficie di **più di 40.000 metri quadri**. L’edificio di maggior pregio, il fabbricato produttivo in mattoni rossi con le tre torri angolari – un vero e proprio “castello del lavoro” – consta di due piani, ciascuno di 12.000 metri quadri, più il seminterrato. Tutti gli spazi oggi chiusi al pubblico dagli edifici lungo via Lega sono il naturale proseguimento del percorso da piazza san Magno alla stazione.

Le iniziative di apertura alla cittadinanza proposte in anni recenti con il progetto “Me car Legnan” – mostre artistiche, spettacoli, visite guidate – hanno sempre registrato una partecipazione eccezionale. Idee progettuali per il recupero dell’area sono state sviluppate da studenti e docenti del Politecnico di Milano. Tutto questo racconta quanto il luogo sia **significativo per i legnanesi** e afferma il bisogno di assegnargli, almeno in parte, una nuova dimensione di bene pubblico.



Ecco perché vogliamo lanciare il **progetto ManiFutura**. Nell'ambito di un recupero complessivo dell'area, sarà nostra intenzione creare **un ponte tra passato e futuro**, per rilanciare in chiave attuale la vocazione produttiva della città. In collaborazione con gli attori del territorio, avvieremo **laboratori di formazione per l'industria 4.0, l'artigianato, le professioni artistiche e i servizi connessi**.

Sarà un luogo capace di connettere **conoscenza, competenza e creatività**. Legnano possiede questi patrimoni: ha scuole professionali e un'università vicinissima, ha attori industriali e artigianali moderni, ha una tradizione di creatività – le biciclette, la meccanica, il tessile, la moda, i brevetti industriali – riconosciuta. Sono elementi da mettere a frutto in un polo moderno, che coniughi al lavoro la cultura e gli spazi per il tempo libero.

La Manifattura potrà ospitare la **sede centrale della biblioteca cittadina** e risolvere così un'annosa questione. Nel frattempo, daremo il via alla "biblioteca diffusa" (**vedi § 3.9**) ampliando i servizi bibliotecari – prestiti, consultazione – nei centri civici dei quartieri cittadini, per diminuire subito la pressione sull'attuale sede, ormai troppo piccola, e portare il servizio vicino ai cittadini, anche nelle periferie. In futuro una **biblioteca moderna, polifunzionale e affiancata da spazi museali** sulla storia produttiva di Legnano potrà sorgere nella Manifattura recuperata: un polo di comunità aperto e vivo da mattina a sera.

Il **mercato coperto** darà una vetrina al commercio di **qualità** – sulla scorta di esempi già realizzati in molte città europee – e permetterà al mercato cittadino di trovare nuovo lustro, in un contesto centrale e in una struttura funzionale alla vendita di merci ma anche all'incontro. Pensiamo a esercizi commerciali aperti fino a sera con attività di somministrazione di cibo, con la valorizzazione ovunque possibile delle produzioni di eccellenza del territorio. Sarà l'ideale completamento dell'intervento di recupero, luogo-simbolo di socialità e relazione in un contesto interamente orientato allo scambio delle conoscenze e delle esperienze.

**ManiFutura**: un luogo per **produrre**, fare le cose **belle**, farle in modo **nuovo**.

## 7. ORIENTAMENTI DI LAVORO

### 7.1 Equilibrio dei conti e società partecipate

#### #organizzazione

L'**equilibrio dei conti** è un punto fermo per la programmazione di obiettivi e risultati attesi. Esso va garantito gestendo nel periodo quinquennale del mandato variabili non completamente controllabili, quali le leggi di bilancio/stabilità dello Stato, gli esiti del recupero dell'evasione, le azioni di fundraising. Entro il quadro complessivo definito dal presente programma come "orizzonte di mandato", dunque, vareremo anno per anno un piano di obiettivi realmente perseguibili.

Valuteremo costantemente i servizi erogati, sia sul piano della **gestione economica** – con un **controllo** adeguato in corso d'opera – che dell'**impatto sociale** – in termini di misurazione dei risultati, citizen satisfaction (gradimento del cittadino) e altro. Predisporremo report periodici per dare visibilità alla cittadinanza dell'impiego della spesa e dei suoi risultati.

Intendiamo ridurre o comunque **non aumentare la pressione fiscale** di competenza comunale. Ci impegneremo senza indugi nella **lotta all'evasione**, mediante un uso crescente del SIT- Sistema Informativo Territoriale, che aggrega le banche dati in possesso del Comune e permette un efficace incrocio dei dati.

Daremo corpo al **principio di equità** mediante l'applicazione **dell'indicatore ISEE** per la determinazione delle tariffe dei servizi comunali in ogni occasione possibile, anche oltre le prescrizioni di legge.

Punteremo alla **revisione della spesa** con processi di aggregazione delle funzioni, anche con la ricerca di collaborazioni e convenzioni con altri enti comunali.

Le **Società partecipate** saranno valorizzate nel loro ruolo di enti strumentali alla realizzazione di servizi che possono essere condotti in modo più efficiente rispetto a una gestione in economia da parte del Comune, per incrementare in modo efficace, efficiente e sostenibile la qualità della vita dei cittadini.

Laddove le società non perseguano il proprio compito di realizzare servizi con maggiore efficacia ed efficienza, sarà opportuno riportare ai Comuni le funzioni ad esse demandate, con una successiva valutazione, caso per caso, sull'eventualità di affidarle a soggetti privati tramite bando competitivo.



## 7.2 Governare con la comunità: politiche per la partecipazione

#partecipazione #organizzazione #Oltrestazione #Oltresempione #Centro

Daremo massima importanza al principio della partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica. Come già richiamato, istituiremo **momenti periodici di confronto** per la verifica, la conferma e le eventuali modifiche dei piani e degli obiettivi di mandato contenuti in questo programma elettorale.

Assicureremo il funzionamento di **canali di comunicazione rapidi e semplici** per le segnalazioni e le richieste dei cittadini, con prese in carico e risposte in tempi brevi e garantiti.

Continueremo a ritenere fondamentale l'apporto dell'**associazionismo**, motore vivo e instancabile delle attività sociali, culturali, sportive, ricreative della città. Favoriremo, per questo, **iniziative di co-progettazione** tra il Comune e le associazioni, con particolare riferimento all'attività dei centri civici.

Nel **dialogo** con le associazioni proporremo il **modello del "forum"** nei vari ambiti di attività (Forum del Terzo Settore, Forum della Cultura, ...). L'obiettivo è di favorire l'auto-governo del mondo associativo e un'interfaccia efficiente con un interlocutore unico, fermo restando il diritto di ciascuno di rivolgersi alle strutture comunali e amministrative.

Riaffermeremo il **ruolo centrale delle consulte territoriali** come tramite tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza per quanto attiene alle iniziative, ai bisogni, ai problemi specificamente localizzati nei rispettivi territori. Vogliamo che le consulte non siano soltanto un referente a disposizione dei cittadini – come nei progetti di urbanistica tattica (**vedi § 3.6**) – ma **strumenti di comunicazione funzionanti in entrambi i sensi**: l'amministrazione comunale ricercherà proattivamente il consulto della cittadinanza su temi di specifico interesse. Pensiamo a consulte che siano in grado di **attivare reti di quartiere**, per esempio nel caso della cura di vicinato (vedi sopra), per coinvolgere e coordinare i residenti, i commercianti e gli utenti dei quartieri.

A close-up, profile view of Lorenzo Radice, a man with short dark hair, a beard, and glasses, wearing a dark jacket over a light blue shirt. He is looking slightly downwards and to the left. The background is blurred, showing what appears to be an outdoor public event with other people.

✓✓ **Lorenzo Radice**  
**Sindaco**

[lorenzoradice.it](http://lorenzoradice.it)

 [@radice.lorenzo](https://www.instagram.com/@radice.lorenzo)

[facebook.com/LorenzoRadiceSindaco](https://www.facebook.com/LorenzoRadiceSindaco)